



La Lega giovanile comunista quale ponte tra il Partito e i giovani cinesi nell'era post-Tian'anmen: verso un'organizzazione dedita ai servizi sociali?

Sofia Graziani

Dipartimento di Lettere e Filosofia e Scuola di Studi Internazionali, Università degli Studi di Trento

Contatto: sofia.graziani@unitn.it

Ricevuto l'8 giugno 2021; accettato il 2 novembre 2021

Abstract:

An instrument of political socialization of the younger generations and a privileged access channel to the ranks of the Chinese Communist Party, the Communist Youth League has partnered up with the Party in the various phases of its history, acting as a bridge between the Party and young people and carrying out important support functions for party policies. Despite having been going through a phase of decline for some years, the Youth League remains, to this day, an essential component of the Chinese political and institutional system. The economic reforms impacted on this organization which, while remaining structurally dependent on the Party, has seen an expansion of its traditional role, in order to be more attractive to its constituency, and at the same time maintain its function as a link and guide for the Chinese youth. Since the early Nineties, institutional adaptation and innovation have undoubtedly been significant. This contribution aims to provide an analysis of the functioning of the Youth League in the People's Republic of China and to outline the evolution of official youth work since the Tian'anmen crackdown, taking into consideration the main official documents. Particular attention will be paid to the adaptation process that has been initiated in order to reconcile its twofold identity as Party assistant and youth organization and strengthen the link with the new generations. This article will show that the transition of the focus of the League's work towards social services, while attempting to address newly emerged needs and problems affecting young people, has been primarily understood as a way to socialize them in the official political discourse and practices and maintain the stability of the system in a context of changing State-society relations.

Keywords

Communist Youth League; Chinese Communist Party; mass organizations; volunteering

Introduzione

Come è noto, l'allentamento del controllo del Partito comunista cinese (Pcc) sulla società e la crescente differenziazione sociale avvenuta come diretta conseguenza delle riforme economiche (*gǎigé kāifàng* 改革开放) hanno offerto nuove opportunità per la nascita e lo sviluppo di organizzazioni sociali relativamente indipendenti dallo Stato. Il numero di queste organizzazioni è aumentato in Cina in modo particolare dalla metà degli anni Novanta, in un momento in cui il venir meno delle funzioni sociali dello Stato è andato di pari passo con il riconoscimento da parte della leadership cinese della necessità di fare affidamento sul settore "non governativo" per affrontare i bisogni sociali insoddisfatti.¹ Allo stesso tempo, le riforme hanno avuto un impatto sulle "organizzazioni di massa"

¹ Il rapporto tra le organizzazioni non governative e lo Stato nel contesto cinese è stato oggetto di numerosi studi negli ultimi due decenni. Se da un lato il governo ne ha riconosciuto l'importanza per affrontare bisogni sociali insoddisfatti, migliorare la *governance* locale e prevenire l'aumento dell'instabilità sociale, dall'altro, ha voluto guidarne lo sviluppo e monitorarne le attività, introducendo sin dagli anni Novanta misure e regolamenti specifici. Si vedano, ad esempio: Qiusha Ma, *Non-*

(*qúnzhòng zǔzhī* 群众组织) ufficiali che tradizionalmente fungono da “cinghie di trasmissione” delle politiche del Pcc, detenendo il monopolio della rappresentanza di specifiche categorie sociali.² A partire dagli anni Ottanta, tali organizzazioni, che rientrano in quello che Gordon White ha definito “*caged sector*”,³ si sono adattate, ampliando il proprio tradizionale ruolo in modo da perseguire più attivamente gli interessi dei propri membri, nella misura in cui questi non sono in conflitto con l’interesse collettivo, come definito dal Partito.⁴ Si tratta di una tendenza ben esemplificata dalla All-China Women’s Federation (*Zhōnghuá quánguó fùnǚ liánhéhuì* 中华全国妇女联合会) che, pur entro certi limiti, ha sviluppato diverse forme di *advocacy* per mantenere le questioni di genere nell’agenda dello Stato e ha anche stretto alleanze con nuove organizzazioni sociali per le donne. In una certa misura, questo intreccio ha consentito a entrambi i tipi di organizzazioni (ufficiali e non governative) di svilupparsi attraverso il rafforzamento reciproco e ha portato la Federazione delle Donne a proiettare la propria immagine quale organizzazione “quasi non governativa”.⁵

Quanto sopra esposto ci induce a riflettere sull’indeterminatezza delle organizzazioni di massa nel sistema istituzionale cinese e sulla loro duplice identità:⁶ non essendo formalmente delle agenzie dello Stato, si trovano ai margini della struttura ufficiale, ma operano sotto la leadership e nell’interesse del Partito-Stato, come indica lo stesso termine *qunzhong zuzhi*.⁷ Al contempo, interagiscono quotidianamente con le organizzazioni non statali senza però essere pienamente parte della sfera civica (*mínjiān* 民间) perché percepite come “parte del sistema” (*tǐzhì nèi* 体制内). Nel contesto di una letteratura che ha teso ad analizzare le relazioni Stato-società nella Cina contemporanea prevalentemente attraverso i prismi del corporativismo e della società civile, questa ambivalenza di fondo ha portato gli studiosi a vederle principalmente come mero prolungamento dello Stato o come organizzazioni da esso sponsorizzate. Nondimeno, recenti studi sui cambiamenti registrati in Cina nel settore dei servizi sociali le inseriscono all’interno della multiforme categoria delle “organizzazioni sociali” che include “un’ampia varietà di gruppi che vanno dagli attori quasi

governmental Organizations in Contemporary China: Paving the Way to Civil Society? (New York and London: Routledge, 2006); Yiyi Lu, *Non-Governmental Organizations in China* (New York and London: Routledge, 2008); e Reza Hasmath and Jennifer Y. J. Hsu, *NGO governance and management in China* (New York: Routledge, 2016).

² James R. Townsend, *Political Participation in Communist China*. 3rd ed. (Berkeley, CA: University of California Press, 1969), 151-157; Frederick Teiwes, “The Chinese State during the Maoist Era”, in *The Modern Chinese State*, a cura di David Shambaugh (Cambridge: Cambridge University Press, 2000), 105-160, 129.

³ Gordon White, “The Dynamics of Civil Society in Post-Mao China”, in *The Individual and the State in China*, a cura di Brian Hook (Oxford: Clarendon Press, 1996), 208.

⁴ Gordon White, *Riding the Tiger: The Politics of Economic Reform in Post-Mao China* (Stanford, CA: Stanford University Press, 1993), 219-223.

⁵ La letteratura su questo tema si è arricchita notevolmente negli ultimi anni. Si vedano, ad esempio: Yihong Jin, “The All-China Women’s Federation: Challenges and Trends”, in *Chinese Women Organizing: Cadres, Feminists, Muslims, Queers*, a cura di Ping-chun Hsiung, Maria Jaschok, and Cecilia Milwertz (Oxford and New York: Berg, 2001), 123-140; Susan Greenhalgh, “Fresh Winds in Beijing: Chinese Feminists Speak Out on the One-Child Policy and Women’s Lives”, *Signs: Journal of Women in Culture and Society* 26 (2001) 3: 847-887.

⁶ Judith Audin e Jérôme Doyon, “Intermediary Political Bodies of the Party-state: A Sociology of Mass and Grassroots Organisations in Contemporary China”, *China Perspectives* (2019) 2: 3-8, 5, disponibile all’Url <https://www.cefc.com.hk/issue/china-perspectives-2019/2/>.

⁷ Qiusha Ma, *Non-governmental organizations in contemporary China*, cit., 82-84.

statali [...] a quelle che sono convenzionalmente definite Ong”.⁸ Sappiamo, del resto, che dagli anni Novanta le organizzazioni di massa hanno creato nuove associazioni semi-ufficiali, hanno sostenuto alcune Ong e, nell'ambito dei regolamenti per la registrazione e la gestione delle organizzazioni sociali, hanno svolto la funzione di “unità di supervisione”.⁹ La complessità del ruolo delle organizzazioni di massa quali *intermediary political bodies* nel contesto cinese è ben delineata in un recente numero della rivista *China Perspectives* (2019/2) dedicato agli sviluppi più recenti.

Nel panorama delle organizzazioni di massa, la Lega giovanile comunista (Lgc, *Zhōngguó gòngchǎn zhǔyì qīngnián tuán* 中国共产主义青年团) merita una trattazione specifica. Concepita sin dagli anni Quaranta quale strumento per collegare il Partito ai giovani tra i 14 e i 28 anni (14-25 prima del 1982) e coinvolgerli nell'attività politica organizzata, la Lgc ha tradizionalmente fornito le basi istituzionali per la socializzazione politica e la mobilitazione dei giovani a sostegno delle politiche del Partito. D'altra parte, essa ha mantenuto negli anni un rapporto speciale con il Pcc, fungendo da sua “assistente” (*zhùshǒu* 助手) e “forza di riserva” (*hòubèijūn* 后备军). Questo compito – sancito dagli anni Cinquanta anche nello statuto del Partito – la differenzia in parte dalle altre organizzazioni ufficiali (Federazione delle Donne e Sindacati Operai), relegandola in una posizione di maggiore dipendenza strutturale e rendendola un'entità profondamente incorporata nel sistema politico e nell'apparato burocratico cinese. Va da sé che la riforma della Lgc è stata storicamente una questione problematica.

A partire dalla fine degli anni Settanta, le riforme economiche e l'emergere di una società più aperta, autonoma e diversificata hanno tuttavia indotto la Lega ad adeguarsi alle nuove circostanze per rimanere rilevante agli occhi delle giovani generazioni. Abbiamo assistito ad un graduale ampliamento della sua sfera di azione verso il campo dei servizi sociali e ad un progressivo coinvolgimento in progetti di welfare, tanto che nella recente letteratura cinese si sottolinea come le sue funzioni in ambito sociale siano assimilabili a quelle del cosiddetto “terzo settore” (*dīsān bùmén* 第三部门),¹¹ mentre nella letteratura occidentale viene talvolta inserita all'interno della categoria delle “social welfare organizations” (*shèhuì gōngyì zǔzhī* 社会公益组织).¹²

Se per molti anni non sono stati prodotti studi specifici su questa organizzazione (fino ai primi anni Duemila l'unica monografia pubblicata in Occidente sul tema risaliva infatti al 1982),¹³ di recente nuove ricerche hanno iniziato a indagarne il ruolo nella Cina post-maoista, con particolare attenzione alle trasformazioni

⁸ Shawn Shieh e Jonathan Schwartz, “State and society responses to China's social welfare needs: an introduction to the debate”, in *State and Society Responses to Social Welfare Needs in China: Serving the People*, a cura di Jonathan Schwartz, Shawn Shieh (London and New York: Routledge, 2009), 5.

⁹ Si veda per esempio: Shawn Shieh, “Beyond corporatism and civil society. Three modes of State-NGOs interaction in China”, in *State and Society Responses to Social Welfare Needs in China: Serving the People*, a cura di Jonathan Schwartz, Shawn Shieh, *cit.*, 24-32.

¹⁰ Si rimanda a Sofia Graziani, *Il Partito e i giovani: Storia della Lega giovanile comunista in Cina* (Venezia: Cafoscarina, 2013).

¹¹ Lu Fuchun, *Zhōngguó fùhéxíng shètuán yánjiū: yǐ Zhōngguó gòngqīngtuán de zhínéng biànciān wèi gè'àn* [Ricerca sulla complessità delle associazioni cinesi: caso studio sui cambiamenti funzionali della Lega giovanile comunista] (Tianjin: Tianjin renmin chubanshe, 2007), 3.

¹² Shawn Shieh, Jonathan Schwartz, “State and society responses to China's social welfare needs: an introduction to the debate”, *cit.*, 6.

¹³ Paul M. Healy, “The Chinese Communist Youth League 1949-1979”, *Griffith Asian Papers* 4, School of Modern Studies, Griffith University (1982).

nel rapporto Partito-Lega-gioventù e all'evoluzione del discorso interno relativo alle riforme,¹⁴ ma anche alla capacità di rispondere alle esigenze dei giovani e di influenzare il processo decisionale nell'era di Hu Jintao, e ai tentativi di espandere la propria presenza nella società attraverso sotto-organizzazioni a partire dagli anni Novanta.¹⁵ D'altra parte, l'ascesa di Hu Jintao e della cosiddetta *tuānpài* (*tuánpài* 团派), la fazione informale del Pcc composta da ex-membri della Lgc nei primi anni Duemila ha dato nuovo impulso al filone di studi sulla Lgc quale canale di promozione e reclutamento nel Pcc.¹⁷

Lo scopo generale di questo contributo non è né valutare l'influenza del lavoro della Lega sui giovani, né analizzare i processi di formazione delle élite e le fazioni informali in seno al Partito. Questo articolo fornisce, invece, un'analisi del processo di adattamento del "lavoro giovanile" (*qīngnián gōngzuò* 青年工作) dalla crisi di Tian'anmen ai primi anni Duemila, con l'obiettivo di approfondire la comprensione degli effetti delle trasformazioni sociali sul contesto politico cinese. Le domande che orientano il lavoro di analisi sono le seguenti: in che modo le riforme hanno impattato sulle funzioni della Lgc? Quali sono gli orientamenti alla base del "lavoro giovanile" e come sono cambiati nel tempo? Fino a che punto un'organizzazione fortemente radicata nell'apparato politico-burocratico cinese ha saputo reinventarsi al fine di accrescere la propria rilevanza agli occhi dei giovani? Cosa ci dice il coinvolgimento della Lgc nel "terzo settore" rispetto alle dinamiche del rapporto tra stato e società nel contesto cinese?

Tsimonis nel suo recente libro ha affermato che sotto Hu Jintao (*Hú Jìntāo* 胡锦涛) la Lgc è stata chiamata ad adottare un approccio più *responsive* rispetto ai bisogni e alle richieste provenienti dal basso e che i tentativi promossi in tal senso sono stati largamente fallimentari.¹⁸ Qui, si cercherà di mostrare come tale "mandato sociale" non sia un fatto nuovo, ma bensì risalga agli anni precedenti, quantomeno al periodo immediatamente successivo ai fatti di Tian'anmen quando la Lgc ha cercato di adattare il proprio lavoro ai cambiamenti in atto, in modo da aumentare la propria rilevanza vis-à-vis le giovani generazioni da un lato, e assistere meglio il Partito-Stato nella gestione di una società sempre più complessa dall'altro. L'ampliamento delle sue funzioni sociali si configura come il risultato della decisione delle autorità politiche nel contesto di una strategia tesa ad accrescere l'influenza della Lgc tra i giovani, "coprire la società" (*fùgài shèhuì* 覆盖社会) e mantenere la stabilità. In quanto organizzazione intermediaria tra il Partito e i giovani, la Lgc è infatti ritenuta di vitale importanza per estendere la presenza del Partito-Stato all'interno di una società sempre più dinamica e promuovere e indirizzare la partecipazione dei giovani all'interno di canali ufficialmente accettati, contribuendo a quella che Andrew Nathan ha definito più di dieci anni fa la "resilienza

¹⁴ Sofia Graziani, "Between Chinese youth and the Party: The Communist Youth League's revival and adjustments in the early post-Mao era", *The Journal of the European Association of Chinese Studies* 2 (2021): 83-125.

¹⁵ Konstantinos Tsimonis, *The Chinese Communist Youth League. Juniority and Responsiveness in a Party youth organization* (Amsterdam: Amsterdam University Press, 2021).

¹⁶ Jérôme Doyon, "Low-cost Corporativism. The Chinese Communist Youth League and its Sub-organizations in post-Mao China", *China Perspectives* 2 (2019): 39-46.

¹⁷ Sul ruolo della Lega quale canale di reclutamento e promozione dei quadri nel Pcc si rimanda a Kou Chien-wen, "The rise of Youth League affiliates and their path to the top", in Kou Chien-wen e Xiaowei Zang, a cura di, *Choosing China's Leaders* (Abingdon: Routledge, 2014), 153-171; e Jérôme Doyon, "The Strength of a Weak Organization: the Communist Youth League as a Path to Power in Post-Mao China", *The China Quarterly* 243 (2020): 780-800.

¹⁸ Konstantinos Tsimonis, *The Chinese Communist Youth League*, cit.

autoritaria” cinese.¹⁹

Il presente articolo si basa su fonti documentarie cinesi (documenti ufficiali del Pcc e della Lgc, stampa nazionale per i giovani, annuari della Lgc e articoli di quadri e studiosi cinesi) e sulle informazioni che sono state raccolte sul campo nell'autunno-inverno del 2006-2007 e nel 2011.

L'evoluzione del lavoro della Lega giovanile comunista e l'impatto delle riforme

La storia della Lgc risale ai primi anni Venti del secolo scorso. Dalla sua nascita nel 1922, la Lega si è sviluppata come parte integrante del movimento comunista cinese, accompagnando il Pcc attraverso le varie fasi della sua storia. Sciolta alla vigilia della Guerra sino-giapponese al fine di favorire lo sviluppo di associazioni per la salvezza nazionale, è stata ripristinata come organizzazione giovanile subordinata al Partito comunista durante la guerra civile (1946-1949),²⁰ quando prese avvio un processo di ricostruzione su base sperimentale in vista della presa del potere.

Il nuovo assetto politico e istituzionale successivo alla fondazione della Rpc vedeva la Lega, allora denominata Lega Giovanile di Nuova Democrazia (*Zhōngguó xīn mínzhǔ zhǔyì qīngnián tuán* 中国新民主主义青年团) e organizzata su un modello fortemente gerarchico e centralizzato, svolgere un ruolo fondamentale nel funzionamento del regime in quanto garantiva il prolungamento dell'azione del Partito comunista presso i giovani, permettendo al Partito di mantenere un contatto stretto con le masse e di sollecitare la loro partecipazione alla vita politica secondo un principio, quello della “linea di massa” (*qúnzhòng lùxiàn* 群众路线), che comportava, almeno sul piano teorico, un atto spontaneo da parte della popolazione.²¹ Nel contesto della politica di quegli anni, la Lgc è stata, dunque, un importante strumento di socializzazione politica ed ha fornito la base istituzionale per la mobilitazione di massa, nonché un canale di accesso privilegiato al Pcc.²² Con lo scoppio della Rivoluzione culturale (*wénhuà dàgémìng* 文化大革命), tuttavia, la Lgc divenne uno dei principali bersagli “revisionisti” di Mao Zedong e fu sostituita dalle organizzazioni delle Guardie Rosse (*hóng wèibīng* 红卫兵). Nel giugno 1966 il Comitato municipale di Pechino fu duramente criticato e poco dopo il Comitato centrale sciolto, lasciando l'organizzazione in una condizione di sostanziale inattività per circa dodici anni. Solo nel 1978 fu possibile convocare il X Congresso Nazionale.²³

¹⁹ Andrew Nathan, “Authoritarian Resilience”, *Journal of Democracy* 14 (2003) 1: 6-17.

²⁰ Klaus H. Pringsheim, “The Functions of the Chinese Communist Youth Leagues (1920-1949)”, *The China Quarterly* 12 (1962): 75-91; Sofia Graziani, “Youth and the Making of Modern China: A Study of the Communist Youth League's Organisation and Strategies in Times of Revolution (1920-1937)”, *European Journal of East Asian Studies* 13 (2014) 1: 117-149; Sofia Graziani, *Il Partito e i giovani*, cit., 39-41.

²¹ James R. Townsend, *Political participation in Communist China*, cit., 72-74, 94-95; Stuart Schram, *The Thought of Mao Tse-tung* (Cambridge: Cambridge University Press, 1989), 45-46, 97-98.

²² Sul ruolo della Lgc nel processo di socializzazione politica dei giovani (in particolare studenti) in quella fase si rimanda alle seguenti fonti secondarie: Anita Chan, *Children of Mao: Personality Development and Political Activism in the Red Guard Generation* (Seattle, WA: University of Washington Press, 1985), 11-123; Susan Shirk, *Competitive Comrades: Career Incentives & Student Strategies in China* (Berkeley, CA: University of California Press, 1982), 63-83; James R. Townsend, *The Revolutionization of Chinese Youth: A Study of Chung-kuo Ch'ing-nien*, (Berkeley, CA: University of California, Center for Chinese Studies, 1967).

²³ Victor Funnell, “The Chinese Communist Youth Movement, 1949-1966”, *The China Quarterly* 42 (1970): 105-130; Shelah Gilbert Leader, “The Communist Youth League and the Cultural Revolution”, *Asian Survey* 14 (1974) 8: 700-715; Ronald Montaperto, “The Chinese Communist Youth League, 1970-1974: A Study of Adaptive Behaviour”, in *Organizational Behaviour in Chinese Society*, a cura di Sidney L. Greenblatt, Richard W. Wilson and Amy Auerbacher Wilson (New York: Praeger, 1981), 209-230; Li Yuqi, *Zhōngguó Gōngqīngnián shǐgāo* [Storia della Lega giovanile comunista] (Beijing: Zhongguo qingnian chubanshe, 2010), 274-279.

Dal 1978 la Lgc ha dovuto affrontare importanti sfide alla sua autorità. Per quanto la ricostruzione dell'organizzazione a livello nazionale sia andata di pari passo con la riaffermazione della sua missione politica quale "assistente" e "forza di riserva" del Pcc e con una rinnovata enfasi sulla formazione ideologica dei giovani (il nuovo statuto del 1982 includeva il riferimento al compito di coltivare "successori della causa comunista che hanno ideali, morale, cultura e disciplina"),²⁴ tuttavia, all'indomani della morte di Mao e del lancio delle riforme economiche essa si trovava in una situazione di estrema debolezza organizzativa alla base, avendo perso il prestigio politico e sociale di cui godeva nel periodo pre-Rivoluzione culturale.²⁵ Dalle fonti cinesi che sono state prese in esame emerge un quadro di forte erosione del controllo organizzativo della Lgc sui giovani, una tendenza le cui implicazioni sul piano del rapporto tra il Partito e i giovani non potevano essere ignorate.²⁶

Proprio in quella fase prese avvio una riflessione sulla politica giovanile che mostrava l'esistenza all'interno del Partito di una tensione tra, da un lato, coloro che vedevano la necessità di accogliere i cambiamenti e le richieste dei giovani e, dall'altro, coloro che sottolineavano la necessità di controllarne il comportamento in modo da evitare che la loro crescente indipendenza potesse alla fine minare la stabilità del paese.²⁷ L'influenza di leader riformisti vicini a Hu Yaobang (*Hú Yàobāng* 胡耀邦), che era stato a lungo impegnato nel lavoro giovanile ed aveva guidato la Lgc prima della Rivoluzione culturale, favorì l'affermarsi di nuove idee e approcci, che implicavano un allentamento del controllo del Partito sulla vita della Lega e una ridefinizione del ruolo della stessa, non più confinato a mera "cintura di trasmissione" delle politiche del Pcc.²⁸ Una parte della dirigenza si rendeva conto, infatti, che senza un certo grado di autonomia e una maggiore attenzione agli interessi dei propri membri, questa organizzazione avrebbe perso credibilità e non avrebbe potuto riconquistare il sostegno di una generazione ideologicamente disillusa e politicamente alienata.

Nel suo discorso di apertura al XII Congresso nazionale della Lgc (maggio 1988), Hu Qili (*Hú Qili* 胡启

²⁴ Ufficio centrale della Lega giovanile comunista (*Gòngqíngtuán zhōngyāng bàngōngtīng*), a cura di, *Dǎng de shíyī jì sān zhōngquánhùi yǐlái Gòngqíngtuán zhōngyào wénjiàn huìbiān* [Una raccolta di importanti documenti della Lega giovanile comunista a partire dal Terzo plenum dell'undicesimo Congresso del Partito comunista cinese] (Beijing: Zhongguo qingnian chubanshe, 2001), 98.

²⁵ Si veda ad esempio, Stanley Rosen, "The Chinese Communist Party and Chinese Society: Popular Attitudes Toward Party Membership and the Party's Image", *The Australian Journal of Chinese Affairs* 24 (1990): 62-67; Stanley Rosen, "Students and the State in China: The Crisis in Ideology and Organization", in *State and Society in China: The Consequences of Reform*, a cura di Arthur Lewis Rosenbaum (Boulder, CO: Westview Press, 1992), 167-91; Hsi-sheng Ch'i, *Politics of Disillusionment: The Chinese Communist Party under Deng Xiaoping, 1978-1989* (Armonk, N.Y.: M. E. Sharpe, 1991), 147-148.

²⁶ Cfr. ad esempio, Ufficio centrale della Lega giovanile comunista (*Gòngqíngtuán zhōngyāng bàngōngtīng*), *Tuán de wénjiàn huìbiān 1980* [Raccolta di documenti della Lega giovanile comunista 1980] (Beijing: Gongqingtuán Zhongyang Bangongting, 1982), 147-159; Qiao Wei, Qu Xueli e Zhang Bin, "Dàxuéshēng Gòngqíngtuán jiànshè wéntí tànsuǒ" [Indagine sulla questione della costruzione della Lega giovanile comunista tra gli studenti universitari], in *Xīnshíqī dàxuéshēng sīxiǎng zhèngzhì jiàoyù yánjiū* [Ricerca sull'educazione politica e ideologica degli studenti universitari nel nuovo periodo], a cura dell'Ufficio di ricerca del Pcc del comitato della municipalità di Pechino (*Zhōng-Gòng Běijīng shì-wěi yánjiūshì*) (Beijing: Beijing shifan daxue chubanshe, 1988), 216-218.

²⁷ Stanley Rosen, "Prosperity, Privatization, and China's Youth", *Problems of Communism* 34 (1985): 1-28.

²⁸ Sofia Graziani, "Between Chinese Youth and the Party", *cit.*

²⁹ Si vedano tra gli altri, Julia Kwong, "Ideological Crisis among China's Youths: Values and Official Ideology", *The British Journal of Sociology* 45 (1994) 2: 247-264; David Ownby, "Growing Alienation among Chinese Youths", in *China's Establishment Intellectuals*, a cura di Caron L. Hamrin and Timothy Cheek (Armonk, N.Y.: M. E. Sharpe, 1986), 212-246; Xu Luo, *Searching for Life's Meaning: Changes and Tensions in the Worldviews of Chinese Youth in the 1980s* (Ann Arbor, MI: The University of Michigan Press, 2001).

立), che condivideva con Hu Yaobang un passato quale dirigente a livello centrale della Lega, affermò che la Lgc “avrebbe dovuto realizzare una riforma al fine di rendere possibile la partecipazione dei giovani al dialogo e alla consultazione sociale, alla gestione e alla supervisione democratica”, ed esortò i quadri a “rappresentare e difendere meglio gli interessi dei giovani e i loro diritti legittimi”.³⁰ Su questa linea, il Congresso approvò il “Piano sperimentale per la riforma istituzionale della Lgc” (*Guānyú Gòngqīngtuán tǐzhì gǎigé de jīběn shèxiǎng* 关于共青团体制改革的基本设想) che assegnava alla Lega tre grandi funzioni sociali: unire, guidare ed educare i giovani a sostenere la linea generale del Pcc, ma anche partecipare al dialogo e alla consultazione sociale e rappresentare e proteggere attivamente gli interessi e i diritti dei giovani, mettendosi al servizio della gioventù. Esso poneva attenzione, inoltre, sulla necessità di ampliare le fonti di finanziamento e consentire alla Lgc di partecipare in modo attivo al processo di formulazione delle politiche giovanili.³¹

Nondimeno, con la crisi di Tian'anmen il Piano venne abbandonato. La “Circolare sul rafforzamento e miglioramento della leadership del Pcc sul lavoro dei sindacati, della Lgc e della Federazione delle donne” (21 dicembre 1989) (*Zhōnggòng zhōngyāng guānyú jiāqiáng hé gǎishàn dǎng duì gōnghuì, Gòngqīngtuán, fùlián gōngzuò lǐngdǎo de tōngzhī* 中共中央关于加强和改善党对工会, 共青团, 妇联工作的通知) riaffermò il ruolo guida del Partito, definendo le organizzazioni di massa “ponti” (*qiáoliáng* 桥梁) e “cinghie di trasmissione” (*niǔdài* 纽带) tra il Pcc e le masse, nonché “pilastri sociali del potere politico dello Stato” (*guójiā zhèngquán de zhōngyào shèhuì zǔzhī* 国家政权的重要社会组织).³² Per quanto riguardava, nello specifico, la Lega giovanile comunista, il documento ribadiva la sua funzione di “forza di riserva” e “assistente” del Pcc e chiedeva ai comitati di partito ad ogni livello di rafforzare la direzione sulle organizzazioni giovanili ai rispettivi livelli. La Lega giovanile veniva inoltre chiamata a “condurre attività educative” (*kāizhǎn jiàoyù* 开展教育), promuovendo tra i giovani i valori e l'ideologia della nazione e combinando insieme il “carattere di massa” (*qúnzhòng xìng* 群众性) e quello “avanzato” (*xiānjìn xìng* 先进性).³³ In questo modo, si ribadiva la necessità di mantenere un contatto con le masse senza però trascurare l'educazione politica e la leadership del Partito, che adesso diventavano una priorità assoluta. Non a caso, nel luglio 1990, durante una conferenza dell'Ufficio di ricerca del Comitato centrale della Lgc, l'allora segretario Liu Yandong (*Liú Yándōng* 刘延东), nel suo discorso intitolato “Alcune questioni sullo sviluppo e la riforma della Lega”, affermava che la riforma della Lega avrebbe dovuto mirare a rafforzare la leadership del Partito e a mettere al centro la funzione di “assistente del Partito”.³⁴ Poco dopo, un autorevole articolo del Primo segretario della Lega, Song Defu (*Sòng Défú* 宋德福), apparso sulla rivista teorica del Partito *Qiushi* (*Qiúshì* 求是), avrebbe riaffermato l'importanza della ricerca del giusto equilibrio tra la natura “di massa” e quella “avanzata”, in linea con quanto

³⁰ Ufficio centrale della Lega giovanile comunista, a cura di, *Dǎng de shíyí jiè sān zhōngquánhui yǐlái Gòngqīngtuán zhōngyào wénjiàn huìbiān*, cit., 117.

³¹ Ufficio centrale di ricerca della Lega giovanile comunista (*Gòngqīngtuán zhōngyāng yánjiūshì*), a cura di, *Quánguó qīngshàonián gōngzuò zhèngcè jīngxuǎn* [Selezione delle politiche nazionali relative al lavoro giovanile] (Beijing: Gaige chubanshe, 1991), 408-416.

³² Ufficio centrale della Lega giovanile comunista, a cura di, *Dǎng de shíyí jiè sān Zhōngquánhui yǐlái Gòngqīngtuán zhōngyào wénjiàn huìbiān*, cit., 11-19.

³³ *Ibidem*, 16.

³⁴ Guo Xiaoping, *Zhōngguó Gòngqīngtuán shǐ* [Storia della Lega della Gioventù Comunista Cinese] (Wuhan: Huazhong shifan daxue chubanshe, 1992), 300-301.

indicato dalla suddetta “Circolare” del 1989.³⁵

Da allora, il ruolo del Partito nella direzione degli affari della Lega giovanile è stato rafforzato ed è stata data priorità all’educazione ideologica e al controllo della gioventù cinese in linea con la necessità di “mantenere la stabilità”. Se da un lato l’approfondimento delle riforme di mercato ha aperto nuovi spazi di autonomia ed ha portato all’affermazione del consumismo e alla promozione del benessere e della prosperità materiale (con i suoi riflessi sugli stili di vita e sulle aspirazioni delle nuove generazioni), dall’altro, abbiamo assistito ad una rinnovata enfasi sulla costruzione organizzativa del Pcc a livello base, sull’educazione morale dei giovani e sul reclutamento nel Partito dei migliori studenti universitari attraverso campagne mirate.³⁶ In questo contesto, il lavoro della Lega giovanile è stato gradualmente riformulato al fine di rispondere ai cambiamenti in atto nel rapporto tra Stato e società.

L’ampliamento del lavoro della Lgc nell’era post-Tian’anmen

Nell’era post-Tian’anmen, la Lega è stata chiamata ad assistere il governo nella gestione degli affari giovanili attraverso un ampliamento del suo tradizionale ruolo e un progressivo impegno nel cosiddetto “terzo settore”. Un documento approvato nel 1991 dal Comitato centrale della Lgc, intitolato “Opinioni sul rafforzamento del lavoro giovanile” (*Gòngqīngtuán zhōngyāng guānyú jiāqiáng qīngnián gōngzuò de yìjiàn* 共青团中央关于加强青年工作的意见), sosteneva la necessità che la Lgc si impegnasse nella creazione di organizzazioni no profit dedite ad attività di *welfare* al fine di reperire le risorse necessarie per erogare servizi ai giovani e contribuire allo sviluppo economico e sociale del paese.³⁷ Del resto, come afferma Doyon,³⁸ uno dei principali punti di debolezza della Lgc era ed è ancora oggi proprio la scarsità di fondi. A gettare le basi per la cosiddetta “socializzazione” (*shèhuìhuà* 社会化) del lavoro della Lgc è stato il XIII Congresso nazionale (1993), che ha introdotto la formula “servire l’economia, la società e i giovani” (*fúwù jīngjì, fúwù shèhuì, fúwù qīngnián* 服务经济, 服务社会, 服务青年) quale tema principale del lavoro giovanile nel nuovo periodo, pur non senza evidenziare il principio della direzione centralizzata del Pcc e la “natura avanzata” quale preconditione alla “natura di massa” dell’organizzazione. Il “Piano per lo sviluppo strategico del lavoro giovanile nel corso dell’instaurazione di un’economia socialista di mercato” (*zài jiànli shèhuìzhūyì shìchǎng jīngjì tǐzhì jìnchéng wòguó qīngnián gōngzuò zhànlüè fāzhǎn guīhuà* 在建立社会主义市场经济体制进程我国青年工作战略发展规划), approvato dal Comitato centrale nel dicembre di quell’anno, chiamava le organizzazioni della Lega ad assistere il governo nella gestione degli affari giovanili e ad ampliare l’ambito di attività con particolare riferimento al settore dei servizi al pubblico.³⁹

³⁵ Song Defu, “Tuán yào guǎn tuán yǔ tuánjié qīngnián” [La Lega deve occuparsi della Lega e unire i giovani], *Qiushi* 9 (1990): 10-14.

³⁶ Stanley Rosen, “The State of Youth/Youth and the State in Early 21st-Century China: The Triumph of the Urban Rich?”, in *State and Society in the 21st Century China: Crisis, Contention, and Legitimation*, a cura di Peter Hays Gries, Stanley Rosen, (London-New York: Routledge Curzon, 2004), 159-179; Gang Guo, “Party recruitment of college students in China”, *Journal of Contemporary China* 14 (2005) 43: 371-393.

³⁷ Ufficio centrale della Lega giovanile comunista, a cura di, *Dǎng de shíyī jiè sān Zhōngquánhùi yǐlái Gòngqīngtuán zhōngyào wénjiàn huìbiān*, cit., 24-25.

³⁸ Jérôme Doyon, “Low-cost Corporatism. The Chinese Communist Youth League and its Sub-organizations in post-Mao China”, cit., 40.

³⁹ Ufficio centrale della Lega giovanile comunista, a cura di, *Dǎng de shíyī jiè sān Zhōngquánhùi yǐlái Gòngqīngtuán zhōngyào wénjiàn huìbiān*, cit., 276-292.

Pertanto, la Lgc ha iniziato ad esternalizzare il proprio lavoro, facendo affidamento su risorse esterne al fine di avviare progetti che potessero rispondere ai nuovi bisogni sociali, promuovere il “sano sviluppo” dei giovani, e fornire quei servizi che lo Stato non era più in grado di offrire.⁴⁰ Questo apriva la strada alla creazione e alla gestione di fondazioni private, organizzazioni caritatevoli ed entità economiche, che avrebbero consentito di aumentare le risorse finanziarie da destinare a progetti vari.⁴¹ Non a caso, proprio in quegli anni si sono sviluppati quelli che sarebbero diventati dei veri e propri marchi sociali dell'attività della Lgc nel settore del welfare (*gōngyì xìng shèhuì pǐnpái* 公益性社会品牌): il “Progetto Speranza” e l’“Azione del volontariato giovanile” su cui torneremo nel prossimo paragrafo.

Con l'inizio del nuovo secolo e l'ascesa ai vertici del Pcc di Hu Jintao, che aveva tra l'altro ricoperto la carica di Segretario della Lgc negli anni Ottanta, il settore dei servizi ai giovani è diventato sempre più una sfera preminente dell'azione della Lgc, in linea con una nuova enfasi sul “lavoro sociale” e sulla necessità di assistere il governo nella “gestione degli affari giovanili”.⁴² In un contesto caratterizzato da crescenti disuguaglianze e contraddizioni sociali, l'ampliamento del lavoro e delle funzioni sociali della Lega è stato visto come strategico non solo al fine di rispondere alle necessità dei giovani, ma anche nell'ottica del miglioramento della *governance* e della realizzazione della “società armoniosa” (*héxié shèhuì* 和谐社会). Di conseguenza, la funzione di rappresentanza dei giovani è stata concepita come strettamente connessa al “mantenimento della stabilità sociale” (*wéihù shèhuì wěndìng* 维护社会稳定).

Il richiamo al mantenimento della stabilità quale obiettivo del lavoro della Lgc si ritrova, ad esempio, in un discorso di Jiang Zemin (*Jiāng Zémín* 江泽民) in occasione dell'ottantesimo anniversario della fondazione della Lega giovanile (2002), nel quale esortava i quadri a guidare la gioventù, supportando le riforme (*zhīchí gǎigé* 支持改革), promuovendo lo sviluppo (*cùjìn fāzhǎn* 促进发展) e mantenendo la stabilità (*wéihù wěndìng* 维护稳定).⁴³ Parimenti, nel dicembre 2003, Zhou Qiang (*Zhōu Qiáng* 周强), l'allora Segretario generale della Lega, affermava che la Lgc avrebbe dovuto mettersi al servizio dei giovani e fornire assistenza ai gruppi più vulnerabili, contribuendo nello stesso tempo a far gravitare un numero crescente di giovani attorno al Pcc: “in base ai profondi cambiamenti avvenuti nella struttura sociale a seguito della transizione verso un'economia di mercato, il nostro Partito ha sottolineato la necessità di ampliare la propria base sociale e di massa e accrescere la propria influenza nella società. Per svolgere appieno il ruolo di ponte tra il Pcc e i giovani, la Lgc deve unire e chiamare a raccolta la stragrande maggioranza di giovani attorno al Partito [...]. Nel contesto delle trasformazioni nelle funzioni del governo, sono sempre più numerosi gli ambiti sociali di cui le organizzazioni sociali si sono assunte la responsabilità. La Lega, in quanto importante

⁴⁰ Han Jianting, “Gòujiàn xīn géjú cùjìn tuán de gōngzuò shèhuìhuà” [Costruire una nuova struttura per favorire la socializzazione del lavoro della Lega], *Zhongguo qingnian zhengzhi xueyuan xuebao* 4 (1994): 14-16; Lu Fuchun, *Zhōngguó fùhéxing shètuán yánjiū*, cit., 117-123.

⁴¹ Zhao Fuqi, “Shèhuìhuà shì Gòngqīngtuán fāzhǎn de xīn zuǒxiàng” [La socializzazione rappresenta la nuova tendenza di sviluppo della Lega], *Tuanqing kuaibao* 7 (1993): 14-19; Yang Shaobo, “Qiǎn lùn tuán bàn jīngjì shítí de zhōngyào yìyì” [Una breve riflessione sul significato delle entità economiche gestite dalla Lega], *Tuanqing kuaibao*, 6 (1993): 17-19.

⁴² Il XV Congresso nazionale (2003) ha modificato lo Statuto aggiungendo ai principi generali il compito di “assistere il governo nella gestione degli affari giovanili” (*jījí xiézhù zhèngfǔ guǎnlǐ qīngnián shìwù* 积极协助政府管理青年事物). Si veda: Comitato centrale della Lega giovanile comunista (Gòngqīngtuán Zhōngyāng), a cura di, *Zhōngguó Gòngqīngtuán niánjiàn 2003* [Annuario della Lega giovanile comunista cinese 2003] (Beijing: Zhongguo qingnian chubanshe, 2004), 23, 359-369.

⁴³ Comitato centrale della Lega giovanile comunista (Gòngqīngtuán Zhōngyāng), a cura di, *Zhōngguó Gòngqīngtuán niánjiàn 1998-2002* [Annuario della Lega giovanile comunista cinese 1998-2002] (Beijing: Zhongguo qingnian chubanshe, 2004), vol. 1, 88.

pilastro del potere dello stato, deve assumere un numero crescente di funzioni per assistere il governo nel condurre il lavoro giovanile”.⁴⁴

Negli anni successivi, la necessità di consolidare la base sociale, espandere la propria presenza nella società e rinvigorire le attività sociali, anche mediante la cooptazione delle organizzazioni sociali non ufficiali, sarebbe diventata centrale nel dibattito interno (si vedano ad esempio i documenti del XVI Congresso nazionale tenutosi nel 2008), anche a fronte delle difficoltà che l’organizzazione stava registrando a causa dell’indebolimento del suo prestigio a livello di base, come dimostrava un’indagine condotta dal Centro di ricerca sui bambini e i giovani cinesi (*Zhōngguó qīngshàonián yánjiū zhōngxīn* 中国青少年研究中心) apparsa nel 2008 nella rivista *Studi sulla gioventù cinese* (*Zhōngguó qīngshàonián yánjiū* 中国青少年研究).⁴⁵ Se nei campus universitari la Lega era generalmente riuscita a riaffermare il proprio ruolo politico e di controllo⁴⁶ e a rafforzare il “lavoro di raccomandazione dei talenti” (*tuī yōu gōngzuò* 推优工作) all’indomani di Tian’anmen,⁴⁷ altrove l’approfondimento delle riforme e la liberalizzazione del mercato del lavoro avevano portato un numero crescente di giovani a muoversi al di fuori della rete istituzionale ufficiale, contribuendo ad eroderne la capacità di attrazione.⁴⁸ Tale situazione di difficoltà emergeva chiaramente da alcune ricerche condotte in quel periodo secondo le quali, ad esempio, a Pechino, nei distretti di Haidian (*Hǎidiàn qū* 海淀区) e Chaoyang (*Cháoyáng qū* 朝阳区), all’inizio degli anni Duemila solo il 6,4% delle imprese private aveva istituito una cellula della Lega.⁴⁹

Tali difficoltà avrebbero potuto avere ripercussioni importanti sul rapporto tra il Partito e i giovani e sulla capacità del Pcc di raggiungere e cooptare un gruppo sociale chiave per il futuro del paese. All’inizio del nuovo secolo, l’elaborazione di nuove misure tese a rinvigorire il lavoro giovanile è andata di pari passo con il riconoscimento della necessità di rafforzare la costruzione organizzativa della Lega.

Costruzione organizzativa ed espansione della presenza della Lgc nella società

Nei primi anni Duemila la dirigenza ha mostrato di voler raggiungere e includere un numero crescente di giovani all’interno del sistema ufficiale attraverso il rafforzamento della costruzione organizzativa della Lgc, l’ampliamento del suo raggio di azione e la definizione di nuove strategie

⁴⁴ Comitato centrale della Lega giovanile comunista, *Zhōngguó Gòngqīngtuán niánjiàn 2003*, cit., 119.

⁴⁵ Chi Jieying, “Héxié shèhuì jiànshè yǔ Gòngqīngtuán gōngzuò chuàngxī” [La costruzione della società armoniosa e l’innovazione del lavoro della Lega giovanile comunista], *Zhongguo qingnian yanjiu* 2 (2008), citato in Zhang Hua, *Zhōngguó Gòngchǎnzhǔyì qīngniántuán zhǐnéng yánjiū* [Ricerche sulle funzioni della Lega giovanile comunista] (Beijing: Renmin chubanshe, 2013), 7.

⁴⁶ Sui meccanismi di controllo degli studenti universitari nella Cina post-Deng Xiaoping si rimanda a Xiaojun Yan, “Engineering Stability: Authoritarian Political Control over University Students in Post-Deng China”, *The China Quarterly* 218 (2014): 493-513.

⁴⁷ Si tratta del processo attraverso il quale le organizzazioni della Lgc segnalano al Pcc gli elementi più avanzati tra gli studenti facilitandone il reclutamento: Luping Wu, *Zhōngguó dāngdài dàxuéshēng wèntí bàogào* [Rapporto sui problemi degli studenti universitari nella Cina contemporanea] (Nanjing: Jiangsu renmin chubanshe, 2003), 275.

⁴⁸ Konstantinos Tsimonis, *The Chinese Communist Youth League*, cit., 117-128.

⁴⁹ Comitato di Pechino della Lega giovanile comunista (Gòngqīngtuán Běijīngshì wěiyuánhui), *Kuàyuè xīn shìjì Běijīng Gòngqīngtuán wǔ nián lìlùn yánjiū yǔ shíjiàn tànsuǒ wénjí 1997-2002* [Antologia di ricerche sulla teoria e di indagini sulla pratica della Lega giovanile comunista di Pechino nei cinque anni di passaggio al nuovo secolo] (Beijing: Renmin chubanshe, 2002), 294.

volte a creare collegamenti con le emergenti organizzazioni economiche e sociali. Il rapporto di lavoro presentato da Lu Hao (*Lù Hào* 陆昊) al XVI Congresso nazionale della Lgc (2008) forniva un'idea abbastanza chiara circa la direzione intrapresa negli anni precedenti: esso indicava tra i risultati raggiunti la promozione del ruolo dei giovani nello sviluppo economico, la creazione di una nuova atmosfera di socialità tra i giovani finalizzata alla creazione della “armonia sociale” (mediante, ad esempio, il volontariato), la fornitura di servizi sociali (orientamento al lavoro, formazione tecnica, sostegno all'istruzione nelle aree rurali), e la costruzione organizzativa a livello di base con la creazione di un numero crescente di unità della Lgc parallelamente alla creazione di quelle di Partito. Quest'ultimo aspetto richiamava il principio della “costruzione della Lega attraverso la costruzione del Partito” (*dǎngjiàn dài tuánjiàn* 党建带团建) che incarnava la dipendenza organizzativa della Lega dal Pcc e risultava prioritario al fine di raggiungere e portare all'interno del sistema un numero crescente di giovani.

Al contempo, si rendeva necessario organizzare in modo più efficace la gioventù nel contesto del lavoro di “costruzione della società” (*shèhuì jiànshè* 社会建设); un termine che stava a indicare la partecipazione della Lega alla gestione sociale e ai servizi al pubblico, con particolare riguardo alla capacità di gestire (*guǎnlǐ* 管理) e guidare (*yǐndǎo* 引导) le nuove organizzazioni sociali per i giovani, ma anche al suo possibile⁵⁰ contributo nell'alleviamento delle contraddizioni sociali e nella gestione dell'ordine pubblico.

Nel giugno 2008, Wu Qing (*Wú Qìng* 吴庆), direttore dell'Ufficio di ricerca sul lavoro della Lgc presso la Scuola centrale, affermava in un'intervista al *Quotidiano della Gioventù Cinese* (*Zhōngguó qīngnián bào* 中国青年报): “la nuova sfida che la Lgc deve affrontare al fine di unire e accrescere la coesione (*níngjù* 凝聚) dei giovani proviene principalmente dalle organizzazioni civiche (*mínjiān shètuán* 民间社团) e dai gruppi giovanili auto-organizzati (*qīngnián zìzúzhī* 青年自组织)”.⁵¹ Il richiamo alla necessità di aprire nuove strade nella conduzione del lavoro giovanile era evidente anche nell'intervento di un ricercatore del Centro di ricerca sui bambini e i giovani cinesi, secondo il quale la Lega doveva puntare⁵² a migliorare la struttura organizzativa al fine di unire i giovani di ogni settore e condizione sociale. L'articolo riportava anche le parole del segretario del comitato della Lega del distretto di Tongzhou (*Tōngzhōu qū* 通州区) a Pechino che sottolineavano la necessità di “portare i giovani auto-organizzati all'interno del sistema organizzativo della Lega, in modo da incoraggiarli e assicurarsi che svolgano un ruolo positivo nella promozione della crescita giovanile e dei servizi sociali”.⁵³

Proprio in quel periodo la costruzione della Lega nelle aree urbane riceveva nuovo impulso. Parallelamente agli sforzi messi in atto dal Pcc per espandere il proprio network, un'attenzione particolare è stata prestata ad accrescere anche la presenza della Lega nelle nuove entità economiche private e all'interno delle organizzazioni sociali, le cosiddette “due nuove tipologie di organizzazione”

⁵⁰ An Guoqi, a cura di, 2008 *Zhōngguó qīngnián gōngzuò lánpíshū*. *Dāngdài chéngshì Gòngqīngtuán gōngzuò yán jiù bàogào* [2008 Bluebook del lavoro giovanile cinese. Rapporto di ricerca sul lavoro della Lega giovanile comunista nelle aree urbane] (Beijing: Zhongguo shehui chubanshe, 2009), 13-14.

⁵¹ Sun Ye, “Níngjù qīngchūn huólì—xīn shíqī Gòngqīngtuán fāhuī zǔzhī qīngnián zuòyòng jìshí [Rendere coesa la forza della gioventù - Cronache della promozione delle organizzazioni giovanili da parte della Lega nel nuovo periodo], *Zhongguo qīngnian bao*, 7 giugno 2008. Disponibile all'Url http://www.gqt.org.cn/newscenter/tendency/200806/t20080607_76131.htm.

⁵² *Ibidem*.

⁵³ *Ibidem*.

(*liáng xīn zúzhī* 两新组织).⁵⁴ Se nel 2007 la stampa ufficiale evidenziava i progressi raggiunti in alcune città (es. Chongqing), con la creazione nelle imprese private di una “nuova casa spirituale” (*xīnde xīnlíng jiāyuán* 新的心灵家园) per un gran numero di operai migranti e giovani colletti bianchi,⁵⁵ nondimeno, altre fonti suggerivano⁵⁶ come la situazione generale relativa alle organizzazioni a livello base non fosse ancora soddisfacente.

Nel 2003 il “Piano per lo sviluppo strategico del lavoro giovanile nel corso della costruzione di una società moderatamente prospera” (*Quánmiàn jiànshè xiǎokāng shèhuì jìnchéng zhōng Gòngqīngtuán gōngzuò zhànlüè fāzhǎn guīhuà* 全面建设小康社会进程中共青团工作战略发展规划), approvato dal XV Congresso nazionale della Lega, aveva fornito indicazioni tese a rafforzare il ruolo della Lgc nella gestione e nella supervisione di tutte quelle organizzazioni giovanili “autonome” emerse come conseguenza dell’approfondimento delle riforme.⁵⁷ Su questa base, la Lgc aveva cercato di integrare gruppi e organizzazioni giovanili non solo attraverso la creazione di organizzazioni semi-ufficiali al fine di prevenire l’emergere di nuovi spazi sociali autonomi (su questo approccio *top-down* torneremo nel prossimo paragrafo), ma anche cooptando le organizzazioni sociali emerse a livello base grazie all’introduzione di nuovi meccanismi operativi.⁵⁸ Emblematico, sotto questo profilo, era il modello del “sistema concentrico e multi-strato” (*tóngxīn duōcéng* 同心多层) sviluppato a Shanghai su iniziativa del Comitato municipale della Lgc.⁵⁹ Esso si basava sull’idea di tre cerchi concentrici: il primo costituito dalle organizzazioni di massa giovanili poste sotto la guida della Lgc quali la Federazione nazionale della gioventù cinese, la Federazione nazionale degli studenti cinesi e i Giovani pionieri; il secondo da associazioni studentesche e giovanili create o sponsorizzate dalla Lgc; il terzo da gruppi civici giovanili auto-organizzati emersi al di fuori delle strutture del Partito-Stato. Il modello prevedeva che questi tre strati fossero disposti concentricamente intorno ad un “centro” (*tóngxīn* 同心) rappresentato dalla Lega giovanile comunista e che questa avesse, pertanto, un ruolo chiave nello sviluppo di contatti tra il centro e la periferia e con le organizzazioni giovanili autonome.⁶⁰ Al fine di facilitare tali collegamenti, nell’ottobre 2006 il Comitato della Lgc di Shanghai aveva anche avviato lo Shanghai Youth Community NGO Service Center (*Shànghǎi qīngnián jiāyuán mǐnjiān zǔzhī fúwù zhōngxīn* 上海青年家园民间组织服务中心), una piattaforma per la comunicazione e la cooperazione con gruppi non registrati che in soli due anni, anche grazie alla sua limitata natura politica, aveva consentito di stabilire contatti con

⁵⁴ Ruiting Hao, “Fēigōngyǒuzhì jīngjì zǔzhī jiàntuán gōngzuò tànsuǒ” [Un’esplorazione del lavoro di costruzione della Lgc nelle organizzazioni economiche non pubbliche], *Zhongguo qīngnián zhengzhì xuéyuan xuebao* 21 (2002) 3: 1-5.

⁵⁵ Tian Wensheng, “Chóngqing 60% yǐshàng fēi gōng qǐyè jiànli tuánzǔzhì” [Oltre il 60% delle imprese non pubbliche a Chongqing fonda organizzazioni della Lega], *Zhongguo Qingnian Bao*, 10 ottobre 2007, disponibile all’Url http://zqb.cyol.com/content/2007-10/10/content_1917461.htm.

⁵⁶ An Guoqi, a cura di, 2008 *Zhōngguó qīngnián gōngzuò lǎnpíshū*, cit., 48-49.

⁵⁷ Comitato centrale della Lega giovanile comunista, *Zhōngguó Gòngqīngtuán niánjiàn 2003*, cit., 359-369.

⁵⁸ Konstantinos Tsimonis, *The Chinese Communist Youth League*, cit., 214-225.

⁵⁹ Sun Ye, “Níngjù qīngchūn huólì—xīn shíqī Gòngqīngtuán fāhuī zǔzhī qīngnián zuòyòng jìshì”, cit.

⁶⁰ Comitato di Shanghai della Lega giovanile comunista (Gòngqīngtuán Shànghǎi shì-wěi), “Qiángjī gùběn ruiyì chuàngxīn zhuólì gòu jiàn “tóngxīn duōcéng” de zǔzhī tǐxì” [Rafforzare salde basi e innovare tenacemente, impegnandosi nella costruzione di un sistema organizzativo concentrico e multistrato], 29 agosto 2007, disponibile all’Url http://www.gqt.org.cn/priorityworks/organize/huodong/200708/t20070829_42230.htm; Gong Yu, “Shànghǎi tuánzǔzhì zhíxíng hé yī tǐshèng níngjù lì” [L’unione di conoscenza e pratica da parte della Lega giovanile comunista di Shanghai promuove la coesione], *Zhongguo qīngnian bao*, 21 giugno 2013, disponibile all’Url http://zqb.cyol.com/html/2013-06/21/nw.D110000zqgnb_20130621_1-08.htm.

più di 200 gruppi civici giovanili.⁶¹ Secondo quanto riportato dalla stampa nazionale nel 2013, in pochi anni il comitato municipale della Lega, attraverso tale piattaforma, aveva stabilito collegamenti con 657 organizzazioni sociali giovanili (su 45.000 presenti nel territorio municipale),⁶² tanto che l'iniziativa venne replicata nel Guangdong.⁶³

Questi sviluppi rientravano a pieno titolo nell'ambito di una strategia tesa a raggiungere quei giovani che si trovavano "al di fuori del sistema" (*tǐzhì wài* 体制外) in una fase di forte crescita delle organizzazioni sociali rivolte ai giovani,⁶⁴ la cui importanza era peraltro ritenuta cruciale dalle autorità al fine di alleviare i problemi e le contraddizioni sociali conseguenti alle riforme di mercato. Studi empirici hanno dimostrato che nel contesto cinese molte Ong hanno cercato di stabilire un rapporto di cooperazione con le autorità statali per sopravvivere ed aumentare la propria influenza.⁶⁵ D'altra parte, come mostrano Jennifer Hsu e Reza Hasmath, nei primi anni Duemila abbiamo assistito a un crescente pro-attivismo da parte delle autorità governative locali nella ricerca di partnership con le Ong al fine di promuovere una migliore *governance* e nello stesso tempo controllarne lo sviluppo.⁶⁶ In questo contesto possiamo far rientrare le suddette iniziative della Lgc: esse si configurano come parte integrante del più ampio progetto del Partito finalizzato a raggiungere una *comprehensive coverage of society* e vanno comprese anche alla luce della preoccupazione delle autorità cinesi (acuitasi con le rivoluzioni colorate, sviluppatasi principalmente in alcuni stati post-sovietici nei primi anni Duemila, e la possibilità di una rivoluzione dei gelsomini modellata sulle proteste della primavera araba) circa i rischi provenienti dalla società civile per la stabilità dello sviluppo socio-economico e, di conseguenza, per il mantenimento dell'egemonia politica del Pcc. I tentativi di cooptazione delle organizzazioni sociali autonome da parte della Lega si collocano, infine, nel contesto di un passaggio graduale in Cina verso un nuovo modello nei rapporti stato-società definito "grande partito, piccolo stato e grande società" (*dà zhèngdǎng, xiǎo zhèngfǔ, dà shèhuì* 大政党, 小政府, 大社会) che pone l'accento sulla promozione della presenza del Pcc all'interno della società civile e sulla creazione di una "società del popolo" (*rénmín shèhuì* 人民社会) sotto la tutela del Partito.⁶⁷ Una società civile in grado di risolvere problemi di sviluppo sociale e migliorare le politiche pubbliche che, tuttavia, deve svilupparsi entro i confini previsti dallo stato ed essere gestita o "guidata" dal Partito. In

⁶¹ Sun Ye, "Níngjù qīngchūn huóli—xīn shíqī Gòngqīngtuán fāhuī zǔzhī qīngnián zuòyòng jìshì", cit. Secondo Tsimonis, le organizzazioni con cui vennero stabiliti i contatti furono circa 300 e includevano gruppi di giovani stranieri residenti a Shanghai (Tsimonis, *The Chinese Communist Youth League*, cit., p. 224).

⁶² Gong Yu, "Shànghǎi tuánzǔzhī zhíxíng hé yí tǐshēng níngjù", cit.

⁶³ Konstantinos Tsimonis, *The Chinese Communist Youth League*, cit., p. 224.

⁶⁴ Si veda, ad esempio, Katja M. Yang e Bjorn Alpermann, "Children and youth NGOs in China: Social Activism between Embeddedness and Marginalization", *China Information* 28 (2014) 3: 311-337.

⁶⁵ Tony Saich, "Negotiating the State: the Development of Social Organizations in China", *China Quarterly* 161 (2002):124-141; Shawn Shieh, "Beyond corporatism and civil society: three modes of state-NGO interaction in China", in *State and Society Responses to Social Welfare Needs in China: Serving the People*, a cura di Jonathan Schwartz and Shawn Shieh (London-New York: Routledge), 27-37; Jessica C. Teets, "Let Many Civil Societies Bloom: The Rise of Consultative Authoritarianism in China", *The China Quarterly* 213 (2013): 19-38.

⁶⁶ Jennifer Y. J. Hsu e Reza Hasmath, "The Local Corporatist State and NGO Relations in China", *Journal of Contemporary China* 23 (2014) 87: 516-534.

⁶⁷ Patricia M. Thornton, "The Advance of the Party: Transformation or takeover of Urban Grassroots Society?", *The China Quarterly* 213 (2013): 1-18 e "Civil society' or 'People's society': Where's the Party?" in *China Development Brief*, 27 agosto 2013, disponibile all'Url <http://chinadevelopmentbrief.cn/articles/civil-society-or-peoples-society-wheres-the-party/>; Anne-Marie Brady, "The Beijing Olympics as a Campaign of Mass Distraction", in Anne-Marie Brady (ed.), *China's Thought Management* (London: Routledge, 2012), 23-24.

un articolo apparso nel 2007 sulle riviste *Dang-zheng ganbu luntan* (*Dǎng-zhèng gàn bù lùn tán* 党政干部论坛, “Forum dei quadri di partito e di governo”) e *Lilun yu gaige* (*Lìlùn yǔ gǎigé* 理论与改革, “Teoria e riforma”) e successivamente ristampato nel periodico teorico del Comitato centrale del Pcc, *Qiushi*, Gao Yanqing (*Gāo Yànqīng* 高艳青), della Scuola centrale del Partito, scriveva che l’ascesa della società civile aveva dato risalto alla tendenza alla “socializzazione” (*shèhuìhuà* 社会化) del lavoro politico e ideologico, il che significava “estendere il lavoro ideo-politico, che in precedenza era stato condotto entro i confini del sistema delle “unità di lavoro” (*dānwèi* 单位), a tutta la società, e utilizzare positivamente le risorse sociali per svilupparlo”.⁶⁸

La promozione del ruolo della Lgc nell’ambito dei servizi al pubblico: i casi del «Progetto Speranza» e della «operazione del volontariato giovanile»

Con l’approfondimento delle riforme economiche, il campo tradizionale del lavoro giovanile si è ampliato per adattarsi alle nuove esigenze della società, integrando nuove attività tese a servire i giovani e, nello stesso tempo, contribuire alla *governance* e alla gestione sociale.⁶⁹ La Lgc è stata chiamata a fornire prodotti di servizio al pubblico “superiori e altamente efficienti”, espandendo il campo dei servizi attraverso lo sviluppo di programmi quali, ad esempio, il Progetto Speranza (*Xīwàng Gōngchéng* 希望工程) e il volontariato giovanile (*qīngnián zhiyuànzhě xíngdòng* 青年志愿者行动).⁷⁰ A tal fine, nuove organizzazioni e fondazioni semi-ufficiali sono state create, mentre le autorità locali hanno cercato di sostenere e talvolta persino appropriarsi dei risultati di quelle associazioni “non-governative” le cui attività sono in grado di integrare e migliorare i programmi sociali della Lgc.⁷¹

Il Progetto Speranza affonda le radici alla fine degli anni Ottanta, quando il Comitato centrale della Lgc iniziò i preparativi per la creazione della prima organizzazione nazionale non-profit, la China Youth Development Foundation (*Zhōngguó qīngshàonián fāzhǎn jījīnhuì* 中国青年发展基金会), con l’obiettivo di avviare una campagna di raccolta fondi a sostegno dell’istruzione nelle aree rurali più arretrate della Cina occidentale. Il Progetto Speranza ha ricevuto il sostegno di Deng Xiaoping e di altri alti dirigenti e si è sviluppato rapidamente negli anni successivi, portando in soli dieci anni alla costruzione di 8.355 scuole primarie, grazie a donazioni domestiche e internazionali, e divenendo il progetto sociale più conosciuto e influente in Cina.⁷²

La CYDF è un esempio di fondazione semi-ufficiale avviata direttamente dalla Lgc, su iniziativa di un suo dirigente nazionale, Xu Yongguang (*Xú Yǒngguāng* 徐永光), che nel 1989 ne divenne presidente.

⁶⁸ Gao Yanqing, “Gōngmín shèhuì yǔ sixiǎng zhèngzhì gōngzuò fāzhǎn de xīn qūshì” [La società civile e le nuove tendenze nello sviluppo del lavoro ideologico e politico], in *Qiushi* 10 (2007): 74-75.

⁶⁹ Frank N. Pieke, “The Communist Party and social management in China,” *China Information* 26 (2012) 2 : 149-165.

⁷⁰ An Guoqi, a cura di, 2008 *Zhōngguó qīngnián gōngzuò lánpíshū*, cit., 8-10, 13.

⁷¹ Cfr. Xu Ying e Ngan-Pun Ngai, “Moral Resources and Political Capital: Theorizing the Relationship Between Voluntary Service Organizations and the Development of Civil Society in China”, *Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly* 40 (2011) 2: 247-269; Lisa Hoffman, “Decentralization as a Mode of Governing the Urban in China. Reforms in Welfare Provisioning and the Rise of Volunteerism”, *Pacific Affairs* 86 (2013) 4.

⁷² Samuel C. Wang, “Project Hope and the Hope School System in China: A Re-evaluation”, in *Education Policy Analysis Archives* 7 (1999) 28, disponibile all’Url <https://epaa.asu.edu/ojs/index.php/epaa/article/view/563>; Luo Chengquan, *Zhōngguó gǎigé dàcháozhōng de Gōngqīngtuán* [La Lega giovanile comunista cinese nel corso delle riforme] (Tianjin: Tianjin renmin chubanshe, 1996), 230; Carolyn L. Hsu, “Rehabilitating Charity in China: The case of Project Hope and the rise of non-profit organizations”, *Journal of Civil Society* 4 (2008) 2 : 81-96.

Negli anni successivi, la presidenza sarebbe stata sempre affidata ad alti quadri e responsabili della politica giovanile, a testimonianza di un rapporto stretto tra le organizzazioni di massa parastatali e le fondazioni private. La CYDF ha inoltre fornito un modello di riferimento per altre fondazioni e associazioni filantropiche, andando a costituire il primo esempio di quella che Frolic ha definito, alla fine degli anni Novanta, una “società civile guidata dallo Stato” (*State-led civil society*),⁷³ vale a dire una società civile creata appositamente dall'alto al fine di rispondere a quei bisogni in campo sociale di cui lo Stato non poteva più farsi carico.

Il caso del Progetto Speranza fornisce spunti di riflessione interessanti in merito al rapporto che le organizzazioni di massa intrattengono con le associazioni di promozione sociale nate nel contesto delle riforme economiche, evidenziando un rapporto di mutuo vantaggio: il successo del progetto è stato in parte determinato dal supporto organizzativo fornito dalla Lega, mentre la Lgc ne ha beneficiato in termini di immagine.⁷⁴ Tra i responsabili della politica giovanile è difatti diffusa la convinzione che il Progetto Speranza abbia potenziato l'impatto sociale della Lega, avvicinando l'organizzazione ai problemi concreti dei giovani e migliorando lo stile di lavoro dei quadri dei comitati locali coinvolti nella gestione e nell'implementazione del progetto. Stando ai risultati di un'indagine commissionata dal National Research Center for Science and Technology for Development, nel 1998 il 77,6% dei segretari dei comitati della Lega a livello di contea sosteneva che il Progetto Speranza fosse il lavoro al quale erano state dedicate maggiori energie;⁷⁵ fatto questo che si riteneva avesse contribuito ad iniettare vitalità nelle organizzazioni locali della Lgc.

Parallelamente al Progetto Speranza, altri programmi sociali sono stati avviati dalla Lgc a partire dalla metà degli anni Novanta. Particolarmente significativo è il programma del volontariato giovanile che è nato e si è sviluppato come risposta a tre preoccupazioni principali: i crescenti livelli di disoccupazione giovanile, il problema della differenza di sviluppo tra regioni e la necessità di migliorare la formazione ideologica dei giovani. Come sostengono Hustinx, Handy and Cnaan,⁷⁶ nella Cina contemporanea il volontariato è un fenomeno calato dall'alto e «may be seen as ... [a] response to government initiatives rather than one that is purely voluntary». Esso rappresenterebbe, dunque, un esempio di mobilitazione istituzionalizzata, configurandosi come strumento di 'ingegneria' politica e sociale volto a promuovere la partecipazione degli studenti nei programmi di sviluppo sociale e a supportare l'agenda del governo. È questa una prospettiva secondo la quale è possibile inquadrare il fenomeno, dal momento che il volontariato giovanile è stato in larga parte avviato e/o supervisionato dalla Lgc con l'obiettivo di portare un numero crescente di giovani all'interno dei canali ufficiali e 'coltivare' dal punto di vista etico e ideologico le nuove generazioni.

Lanciata dal Comitato centrale nel 1993, l'Operazione Giovani Volontari (*qīngnián zhiyuànzhě xíngdòng* 青年志愿者行动) è stata concepita come canale di mobilitazione e partecipazione della gioventù teso a contribuire soprattutto alla costruzione della “civiltà spirituale socialista” (*shèhuìzhǔyì*

⁷³ Michael Frolic, “State-Led Civil Society”, in Timothy Brook e Michael Frolic (eds.), *Civil Society in China*, (Armonk, New York: M.E. Sharpe), 46-67.

⁷⁴ Qiusha Ma, *Non-Governmental Organizations in Contemporary China*, cit., 101-104.

⁷⁵ Xu Yongguang, a cura di, *Juānkuǎn shì zěnyàng huā de – Xiàng Gōngchéng xiàoyì pínggū bàogào* [Come è stato speso il denaro donato: rapporto di valutazione dei risultati del progetto speranza] (Hangzhou: Zhejiang renmin chubanshe: 1999), 131-132.

⁷⁶ Lesley Hustinx, Femida Handy, Ram A. Cnaan, “Student volunteering in China and Canada: comparative perspectives”, *Canadian Journal of Sociology-Cahiers Canadiens de Sociologie* 37 (2012) 1: 55-83, 57.

jīngshén wénmíng 社会主义精神文明).⁷⁷ A tal fine, nel 1994 è stata fondata la China Youth Volunteer Association (*Zhōngguó qīngnián zhìyuànzhě xiéhuì* 中国青年志愿者协会), la prima organizzazione nazionale dedicata al volontariato.⁷⁸ Da quel momento, il volontariato ha attraversato un periodo di crescente istituzionalizzazione ed è diventato uno dei compiti più importanti della Lgc, come dimostra lo sviluppo di numerosi progetti di utilità sociale non solo a livello domestico ma, dai primi anni Duemila, anche in diversi paesi in via di sviluppo.⁷⁹ Allo stesso tempo, tramite la neo-costituita CYVA la Lgc ha acquisito uno status dominante nel settore e il suo potere nella gestione del volontariato giovanile si è rafforzato all'interno della burocrazia, laddove il sistema della Lgc, parallelamente a quello riconducibile al Ministero degli Affari Civili, si è affermato quale principale sistema ufficiale per il monitoraggio del volontariato.⁸⁰

Il volontariato ha ricevuto particolare impulso soprattutto sotto la leadership di Hu Jintao, in singolare coincidenza con il progetto di costruzione della “società armoniosa” nell’ambito del quale gli studenti sono stati chiamati a dare il loro contributo allo sviluppo del paese, con spirito di devozione.⁸¹ Tra i progetti più importanti, si segnala qui il “Piano del servizio volontario dei neolaureati nella Cina occidentale” (*Dàxuéshēng zhìyuàn fúwù xībù jìhuà* 大学生志愿服务西部计划) lanciato congiuntamente dalla Lgc, il Ministero dell’Istruzione, il Ministero della Finanza e il Ministero del Personale nel 2003, con lo scopo di inviare neolaureati nelle aree povere della Cina occidentale per circa un anno e facilitare scambi tra aree costiere più sviluppate e aree interne più arretrate.⁸²

Anne-Marie Brady ha evidenziato come l’enfasi sulla partecipazione civica dei cittadini nell’ambito di grandi progetti di volontariato in questo periodo sia stata anche il riflesso del timore che le

⁷⁷ Archivi della storia del Movimento giovanile del Comitato centrale della Lega giovanile comunista (*Gòngqīngtuán zhōngyāng qīngyúnshì dǎng’ànguān*), a cura di, *Gòngqīngtuán tuídòng qīngshàonián lifǎ gōngzuò jìshì* [Cronache del lavoro della Lega nella promozione della legislazione giovanile] (Beijing: Zhongguo qingnian chubanshe, 2010), 292-294; Unn Målfrid Høgseth Rolandsen, “A Collective of Their Own: Young Volunteers at the Fringes of the Party Realm”, in *The Rise of the Individual in Modern Chinese Society*, a cura di Mette Halskov Hansen e Rune Ichina Svaverud (Copenhagen: NIAS Press, 2010), 142-147.

⁷⁸ La Lgc ha mantenuto stretti legami con questa associazione, basti pensare che il “Comitato direttivo dell’operazione giovani volontari”, istituito dal Comitato centrale della Lgc nel 1998 al fine di pianificare, coordinare e guidare il volontariato, coincideva di fatto con la Segreteria della CYVA (Archivi della storia del Movimento giovanile del Comitato centrale della Lega giovanile comunista, a cura di, *Gòngqīngtuán tuídòng qīngshàonián lifǎ gōngzuò jìshì*, cit., 294).

⁷⁹ Antonella Ceccagno e Sofia Graziani, “Chinese Volunteering in Africa: Drivers, Issues and Future Prospects”, *Annali di Ca’ Foscari. Serie Orientale* 52 (2016): 297-333, disponibile all’Url <https://edizionicafoscari.unive.it/media/pdf/article/annali-di-ca-foscari-serie-orientale/2016/52/art-10.14277-2385-3042-AnnOr-52-16-11.pdf>.

⁸⁰ Ying Xu, “Chinese Communist Youth League, Political Capital and the Legitimising of Volunteering in China”, *International Journal of Adolescence and Youth* 17 (2012) 2-3: 95-112.

⁸¹ Cfr. “Hú Jǐntāo tóngzhì zài tóng tuánzhōngyāng xīn yī jiè lǐngdǎo bānzi chéngyuán hé tuán shíwùdà bùfèn dàibiāo zuòtán shí de jiānghuà 胡锦涛同志在同团中央新一届领导班子成员和团十五大部分代表座谈时的讲话” [Il discorso del compagno Hu Jintao con i membri del nuovo gruppo dirigente del Comitato centrale della Lega giovanile comunista e con una parte dei rappresentanti della Lega al quindicesimo Congresso], in Comitato centrale della Lega giovanile comunista, a cura di, *Zhōngguó Gòngqīngtuán niánjiàn 2003*, cit., 3-5. Sui progetti di volontariato giovanile lanciati all’inizio degli anni Duemila, si veda Ying Xu, “Beyond the Structural Boundary? Exploring the Challenges and Options for State-Led Youth Civic Service Programmes in China”, *China: An International Journal* 16 (2018) 2 : 133-150.

⁸² Comitato centrale della Lega giovanile comunista (*Gòngqīngtuán Zhōngyāng*), a cura di, *Zhōngguó Gòngqīngtuán niánjiàn 2006* (Annuario della Lega giovanile comunista 2006) (Beijing: Zhongguo qingnian chubanshe, 2007), 501-502; Notice on College Graduate Volunteer Service, “Notice on implementing the Plan of College Graduate Volunteer Service in Western China”, *Chinese Education and Society* 41 (2008) 3.

organizzazioni non governative potessero farsi interpreti di richieste di cambiamento sul piano politico.⁸³ La promozione del volontariato è, infatti, andata di pari passo con una nuova enfasi sulla moralità socialista ed ha visto il tema della dedizione alla società riemergere con forza nel discorso pubblico, in coincidenza con specifiche campagne nazionali tese a incoraggiare i giovani a contribuire all'XI piano quinquennale (2006-2010) nei settori dell'assistenza medica, dell'agricoltura e nell'ambito di progetti di prevenzione dell'HIV.⁸⁴ La propaganda ha collegato il volontariato sia con la realizzazione delle aspirazioni individuali che con la costruzione della "società armoniosa", enfatizzando lo spirito di servizio verso la collettività e riproponendo in chiave moderna l'essenza dell'eroe modello Lei Feng (*Léi Fēng* 雷锋),⁸⁵ un richiamo che non è mancato nemmeno nel "Piano per i Volontari delle Olimpiadi di Pechino" (*Běijīng Àoyùnhuì zhiyuànzhě xíngdòng jìhuà* 北京奥运会志愿者行动计划).⁸⁶

In questo contesto, dal 2008 la Lgc è stata particolarmente attiva anche nel creare legami con le neo-costituite *volunteering service organizations*. Se, da un lato, il sistema della Lgc ha fornito uno spazio per lo sviluppo di queste organizzazioni, dall'altro il suo "ascribed political capital" quale "assistente" e "forza di riserva" del Pcc ha permesso alle organizzazioni locali della Lgc di legittimare le attività di gruppi non registrati (e quindi tecnicamente illegali) la cui azione è considerata politicamente sicura e vantaggiosa per la società.⁸⁷ Questo è avvenuto sullo sfondo di un dibattito domestico che all'inizio degli anni Duemila ha sollevato la questione della necessità di passare da un coinvolgimento diretto del governo nel settore del volontariato a un controllo indiretto mediante il supporto delle organizzazioni non-profit.⁸⁸

Considerazioni conclusive

Le riforme economiche hanno avuto un impatto sulla Lgc e hanno favorito la sua transizione da strumento di mobilitazione politica ad organizzazione dedicata ai servizi sociali. Questo passaggio si è realizzato a partire dagli anni Novanta, attraverso una progressiva istituzionalizzazione di nuove pratiche e nuovi orientamenti che hanno permesso al "lavoro giovanile" di adattarsi alle nuove esigenze maturate con l'approfondimento delle riforme di mercato. La Lgc è stata chiamata ad esternalizzare il proprio lavoro e ad assistere il governo nella gestione di una società sempre più complessa e autonoma dove sono emersi bisogni e problemi sociali (es. aumento della disoccupazione tra i laureati, abbandono

⁸³ Anne-Marie Brady, "The Beijing Olympics as a Campaign of Mass Distraction", *cit.*, 23-24.

⁸⁴ Si veda, ad esempio, Xiao Ma, "Youth encouraged to contribute", *China Daily*, 5 maggio 2006, disponibile all'Url http://www.chinadaily.com.cn/china/2006-05/05/content_582941.htm.

⁸⁵ See Liang Zimin e Bi Wenchang, "Shèhuì yīngdāng gǔlǐ qīngnián zuò dàshì" (La società dovrebbe incoraggiare i giovani a compiere cose importanti), *Zhongguo Qingnianbao*, 13 febbraio 2008, disponibile all'Url http://zqb.cjol.com/content/2008-02/13/content_2063521.htm; Ufficio centrale della Lega giovanile comunista (Gòngqíngtuán zhōngyāng bàngōngtīng), *Zhōngguó gòngchǎnzhǔyì qīngniántuán dì shíwǔ cì quánguó dàibiào dàhui zhǔyào wénjiàn* [Principali documenti del XV Congresso nazionale della Lega giovanile comunista cinese] (Beijing: Zhongguo qingnian chubanshe, 2003), 41-42.

⁸⁶ Jeroen De Kloet, Gladys Pak Lei Chong, Stefan Landsberger, "National Image Management Begins at Home: Imagining the New Olympic Citizen", in *Soft Power in China: Public Diplomacy through Communication*, a cura di Jian Wang (New York: Palgrave Macmillan, 2011), 117-133.

⁸⁷ Ying Xu, "Chinese Communist Youth League, Political Capital and the Legitimising of Volunteering in China", *cit.*; si veda inoltre Ying Xu e Ngan-Pun Ngai, "Moral Resources and Political Capital: Theorizing the Relationship Between Voluntary Service Organizations and the Development of Civil Society in China", *cit.*

⁸⁸ Yang Tuan, "Can Volunteerism Be Promoted Through Government Administration?", *China Volunteer Service Journal* (2005):16-23.

scolastico nelle aree rurali povere) potenzialmente in grado di minare la stabilità. I casi del Progetto Speranza e del Volontariato Giovanile forniscono un esempio delle attività più recenti e mostrano come il rafforzamento del ruolo della Lgc nel settore del welfare sia stato di fatto concepito come una precondizione essenziale per plasmare una nuova immagine dell'organizzazione, aumentarne l'attrattiva e promuovere la sua capacità di interazione con i giovani e la sua presenza all'interno della società civile, guidando la gioventù verso determinate forme di partecipazione civica. L'ampliamento del suo tradizionale ruolo, avvenuto in una fase in cui il mantenimento della stabilità è assunto a priorità assoluta per il Partito, deve pertanto essere letto nel quadro dei tentativi tesi a promuovere la *governance* e migliorare il sistema di "gestione sociale", piuttosto che a rispondere a sollecitazioni dal basso. D'altra parte, i più recenti sviluppi suggeriscono come questi sforzi siano in parte falliti: sotto Xi Jinping la Lgc è stata attaccata e abbiamo assistito a una rinnovata enfasi sulla leadership del Pcc come parte del più ampio tentativo di intensificare l'educazione ideologica e politica dei giovani e riportare il Partito al centro di tutto. Questi sviluppi suggeriscono nuove riflessioni e saranno il punto di partenza per successive analisi sul rapporto tra Lgc, Pcc e gioventù nella Cina contemporanea.

BIBLIOGRAFIA

An, Guoqi (An Guóqí 安国启), a cura di. 2008 *Zhōngguó qīngnián gōngzuò lánpishū. Dāngdài chéngshì gòngqīngtuán gōngzuò yán jiù bàogào* 2008中国青年工作蓝皮书. 当代城市共青团工作研究报告 [2008 Bluebook del lavoro giovanile cinese. Rapporto di ricerca sul lavoro della Lega giovanile comunista nelle aree urbane]. Beijing: Zhongguo shehui chubanshe, 2009.

Archivi per la storia del Movimento giovanile del Comitato centrale della Lega giovanile comunista (Gòngqīngtuán zhōngyāng qīngyǔnshì dǎng'ànguǎn 共青团中央青运史档案馆), a cura di. *Gòngqīngtuán tuīdòng qīng-shàonián lǐfǎ gōngzuò jìshí* 共青团推动青少年立法工作纪实 [Cronache del lavoro della Lega giovanile comunista nella promozione della legislazione giovanile]. Beijing: Zhongguo qīngnián chubanshe, 2010.

Audin, Judith e Jérôme Doyon. "Intermediary Political Bodies of the Party-state: A Sociology of Mass and Grassroots Organisations in Contemporary China". *China Perspectives* 2 (2019): 3-8, disponibile all'Url <https://www.cefc.com.hk/issue/china-perspectives-20192/>.

Brady, Anne-Marie. "The Beijing Olympics as a Campaign of Mass Distraction". In *China's Thought Management*, a cura di Anne-Marie Brady, 11-35. London: Routledge, 2012.

Ceccagno, Antonella e Sofia Graziani. "Chinese Volunteering in Africa: Drivers, Issues and Future Prospects". *Annali di Ca' Foscari. Serie Orientale* (2016) 52: 297-333, disponibile all'Url <https://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/riviste/annali-di-ca-foscari-serie-orientale/2016/1/chinese-volunteering-in-africa/>.

Chan, Anita. *Children of Mao: Personality Development and Political Activism in the Red Guard Generation*. Seattle, WA: University of Washington Press, 1985.

Ch'I, Hsi-sheng. *Politics of Disillusionment: The Chinese Communist Party under Deng Xiaoping, 1978-1989*. Armonk, N.Y.: M. E. Sharpe, 1991.

Chi, Jieying (Chī Jiéyīng 郗杰英). "Héxié shèhuì jiànshè yǔ Gòngqīngtuán gōngzuò chuàngxīn 和谐社会建设与共青团工作创新" [La costruzione della società armoniosa e l'innovazione del lavoro della Lega giovanile comunista]. *Zhōngguó qīngnián yánjiū* 中国青少年研究 2 (2008).

Comitato centrale della Lega giovanile comunista (Gòngqīngtuán Zhōngyāng 共青团中央), a cura di. *Zhōngguó Gòngqīngtuán niánjiàn* 中国共青团年鉴 1998-2002 [Annuario della Lega giovanile comunista cinese 1998-2002]. Beijing: Zhongguo qīngnián chubanshe, 2004, vol. 1.

Comitato centrale della Lega giovanile comunista (Gòngqīngtuán Zhōngyāng 共青团中央), a cura di. *Zhōngguó Gòngqīngtuán niánjiàn* 中国共青团年鉴 2003 [Annuario della Lega giovanile comunista cinese 2003]. Beijing: Zhongguo qīngnián chubanshe, 2004.

La Lega giovanile comunista quale ponte tra il Partito e i giovani cinesi nell'era post-Tian'anmen: Verso un'organizzazione dedicata ai servizi sociali?

Comitato centrale della Lega giovanile comunista (Gòngqīngtuán Zhōngyāng 共青团中央), a cura di. *Zhōngguó Gòngqīngtuán niánjiàn 2006 中国共青团年鉴 2006* [Annuario della Lega giovanile comunista 2006]. Beijing: Zhongguo qingnian chubanshe, 2007.

Comitato di Pechino della Lega giovanile comunista (Gòngqīngtuán Běijīngshì wéiyuánhui 共青团北京市委员会). *Kuàyuè xīn shìjì Běijīng Gòngqīngtuán wǔ nián lǐlùn yánjiū yǔ shíjiàn tànsuǒ wénjí 跨越新世纪北京共青团五年理论与实践探索文集 1997-2002* [Antologia di ricerche sulla teoria e di indagini sulla pratica della Lega giovanile comunista di Pechino nei cinque anni di passaggio al nuovo secolo]. Beijing: Renmin chubanshe, 2002.

Comitato di Shanghai della Lega giovanile comunista (Gòngqīngtuán Shànghǎi shì-wěi 共青团上海市委). “Qiángjī gùběn ruìyì chuàngxīn zhuólì gòu jiàn ‘tóngxīn duōcéng’ de zúzhī tǐxì 强基固本锐意创新着力构建‘同心多层’的组织体系” [Rafforzare salde basi e innovare tenacemente, impegnandosi nella costruzione di un sistema organizzativo concentrico e multistrato], 29 agosto 2007, disponibile all'Url http://www.gqt.org.cn/priorityworks/organize/huodong/200708/t20070829_42230.htm.

De Kloet, Jeroen, Gladys Pak Lei Chong e Stefan Landsberger. “National Image Management Begins at Home: Imagining the New Olympic Citizen”. In *Soft Power in China: Public Diplomacy through Communication*, a cura di Jian Wang, 117-133. New York: Palgrave Macmillan, 2011.

Doyon, Jérôme. “Low-cost Corporativism. The Chinese Communist Youth League and its Sub-organizations in post-Mao China”. *China Perspectives* 2 (2019): 39-46.

Doyon, Jérôme. “The Strength of a Weak Organization: the Communist Youth League as a Path to Power in Post-Mao China”. *The China Quarterly* 243 (2020): 780-800.

Frolic, Michael, “State-Led Civil Society”. In *Civil Society in China*, a cura di Timothy Brook e Michael Frolic, 46-67. Armonk, New York: M.E. Sharpe, 1997.

Funnell, Victor. “The Chinese Communist Youth Movement, 1949-1966”. *The China Quarterly* 42 (1970).

Gao, Yanqing (Gāo Yànqīng 高艳青). “Gōngmín shèhuì yǔ sīxiǎng zhèngzhì gōngzuò fāzhǎn de xīn qūshì 公民社会与思想政治工作发展的新趋势” [La società civile e le nuove tendenze nello sviluppo del lavoro ideologico e politico]. *Qiúshì 求是* 10 (2007): 73-76.

Gong, Yu (Gōng Yú 龚瑜). “Shànghǎi tuánzǔzhī zhíxíng hé yī tǐshēng níngjù lì 上海团组织知行合一提升凝聚力” [L'unione di conoscenza e pratica da parte della Lega giovanile comunista di Shanghai promuove la coesione]. *Zhōngguó qīngnián bào 中国青年报*, 21 giugno 2013, disponibile all'Url http://zqb.cyo.com/html/2013-06/21/nw.D110000zqnb_20130621_1-08.htm.

Graziani, Sofia. *Il Partito e i giovani: Storia della Lega giovanile comunista in Cina*. Venezia: Cafoscarina, 2013.

Graziani, Sofia. “Youth and the Making of Modern China: A Study of the Communist Youth League's Organisation and Strategies in Times of Revolution (1920-1937)”. *European Journal of East Asian Studies* 13 (2014) 1: 117-149.

Graziani Sofia, “Between Chinese youth and the Party: The Communist Youth League's revival and adjustments in the early post-Mao era”, *The Journal of the European Association of Chinese Studies* 2 (2021): 83-125.

Greenhalgh, Susan. “Fresh Winds in Beijing: Chinese Feminists Speak Out on the One-Child Policy and Women's Lives”. *Signs: Journal of Women in Culture and Society* 26 (2001) 3: 847-887.

Guo, Gang. “Party recruitment of college students in China”. *Journal of Contemporary China* 14 (2005) 43: 371-393.

Guo, Xiaoping (Guō Xiǎopíng 郭晓平). *Zhōngguó Gòngqīngtuán shǐ 中国共青团史* [Storia della Lega giovanile comunista cinese]. Wuhan: Huazhong shifan daxue chubanshe, 1992.

Han, Jianting (Hán Jiàntíng 韩建亭). “Gòujiàn xīn géjú cùjìn tuán de gōngzuò shèhuìhuà 构建新格局促进团的工作社会化” [Costruire una nuova struttura per favorire la socializzazione del lavoro della Lega]. *Zhōngguó qīngnián zhèngzhì*

xuéyuàn xuébào 中国青年政治学院学报 4 (1994): 14-16.

Hao, Ruiting (Hǎo Ruiting 郝瑞庭). “Feigōngyǒuzhì jīngjì zǔzhī jiàntuán gōngzuò tànsuǒ 非公有制经济组织建团工作探索” [Un’esplorazione del lavoro di formazione di organizzazioni economiche non pubbliche]. *Zhōngguó qīngnián zhèngzhì xuéyuàn xuébào* 中国青年政治学院学报 21 (2002) 3: 1-5.

Hasmath, Reza e Jennifer Y.J. Hsu. *NGO governance and management in China*. New York: Routledge, 2016.

Healy, Paul M. “The Chinese Communist Youth League 1949-1979”. *Griffith Asian Papers* 4 School of Modern Asian Studies, Griffith University (1982).

Hoffman, Lisa. “Decentralization as a Mode of Governing the Urban in China. Reforms in Welfare Provisioning and the Rise of Volunteerism”. *Pacific Affairs* 86 (2013) 4: 835-855.

Hsu, Carolyn L. “Rehabilitating Charity in China: The case of Project Hope and the rise of non-profit organizations”. *Journal of Civil Society* 4 (2018) 2: 81-96.

Hsu, Jennifer Y. J. e Reza Hasmath. “The Local Corporatist State and NGO Relations in China”. *Journal of Contemporary China* 23 (2014) 87: 516-534.

Hustinx, Lesley, Femida Handy e Ram A. Nnaan. “Student volunteering in China and Canada: comparative perspectives”. *Canadian Journal of Sociology-Cahiers Canadiens de Sociologie* 37 (2012) 1: 55-83.

Jin, Yihong. “The All-China Women’s Federation: Challenges and Trends”. In *Chinese Women Organizing: Cadres, Feminists, Muslims, Queers*, a cura di Ping-chun Hsiung, Maria Jaschok e Cecilia Milwertz, 123-140. Oxford and New York: Berg, 2001.

Kou, Chien-wen. “The rise of Youth League affiliates and their path to the top”. In *Choosing China’s Leaders*, a cura di Chien-wen Kou e Xiaowei Zang, 153-171. Abingdon: Routledge, 2014.

Kwong, Julia. “Ideological Crisis among China’s Youths: Values and Official Ideology”. *The British Journal of Sociology* 45 (1994) 2: 247-264.

Leader, Shelah Gilbert. “The Communist Youth League and the Cultural Revolution”. *Asian Survey* 14 (1974) 8: 700-715.

Liang, Zimin (Liáng Zímín 梁子民) e Bi Wenchang (Bì Wénchāng 毕文昌). “Shèhuì yīngdāng gǔlì qīngnián zuò dàshì 社会应当鼓励青年做大事” [La società dovrebbe incoraggiare i giovani a compiere cose importanti]. *Zhōngguó Qīngniánbào* 中国青年报, 13 febbraio 2008, disponibile all’Url http://zqb.cyol.com/content/2008-02/13/content_2063521.htm.

Li, Yuqi (Lǐ Yùqí 李玉琦). *Zhōngguó Gòngqīngnián shǐgǎo* 中国共青团史稿 [Storia della Lega giovanile comunista]. Beijing: Zhongguo qingnian chubanshe, 2010.

Lu, Fuchun (Lǚ Fúchūn 吕福春). *Zhōngguó fùhéxíng shètuán yánjiū: yǐ Zhōngguó gòngqīngnián de zhínéng biànyǎn wèi gè'àn* 中国复合型社团研究——以中国共青团的职能变迁为个案 [Ricerca sulla complessità delle associazioni cinesi – Caso studio sui cambiamenti funzionali della Lega giovanile comunista]. Tianjin: Tianjin renmin chubanshe, 2007.

Lu, Yiyi. *Non-Governmental Organizations in China*. New York and London: Routledge, 2008.

Luo, Chengquan (Luó Chéngquán 罗成全). *Zhōngguó gǎigé dàcháo zhōng de Gòngqīngnián* 中国改革大潮中的共青团 [La Lega giovanile comunista cinese nel corso delle riforme]. Tianjin: Tianjin renmin chubanshe, 1996.

Ma, Qiusha. *Non-governmental Organizations in Contemporary China: Paving the Way to Civil Society?* New York and London: Routledge, 2006.

Montaperto, Ronald. “The Chinese Communist Youth League, 1970-1974: A Study of Adaptive Behaviour”. In *Organizational Behaviour in Chinese Society*, a cura di Sidney L. Greenblatt, Richard W. Wilson e Amy Auerbacher Wilson, 209-230. New York: Praeger, 1981.

La Lega giovanile comunista quale ponte tra il Partito e i giovani cinesi nell'era post-Tian'anmen:
Verso un'organizzazione dedicata ai servizi sociali?

Nathan, Andrew. "Authoritarian Resilience". *Journal of Democracy* 14 (2003) 1: 6-17.

Notice on College Graduate Volunteer Service. "Notice on implementing the Plan of College Graduate Volunteer Service in Western China". *Chinese Education and Society* 41 (2008) 3: 20-26.

Ownby, David. "Growing Alienation among Chinese Youths". In *China's Establishment Intellectuals*, a cura di Caron L. Hamrin e Timothy Cheek, 212-246. Armonk, New York: M. E. Sharpe, 1986.

Pieke, Frank N. "The Communist Party and social management in China". *China Information* 26 (2012) 2: 149-165.

Pringsheim, Klaus H. "The Functions of the Chinese Communist Youth Leagues (1920-1949)". *The China Quarterly* 12 (1962): 75-91.

Qiao, Wei (Qiáo Wèi 乔卫), Qu Xueli (Qū Xuéli 曲学利) e Zhang Bin (Zhāng Bīn 张斌). "Dàxuéshēng Gòngqīngtuán jiànshè wèntí tànsuǒ 大学生共青团建设问题探索" [Indagine sulla questione della costruzione della Lega giovanile comunista tra gli studenti universitari]. In *Xīnshíqī dàxuéshēng sīxiǎng zhèngzhì jiàoyù yánjiū 新时期大学生思想政治 教育研究* [Ricerca sull'educazione politica e ideologica degli studenti universitari nel nuovo periodo], a cura dell'Ufficio di ricerca del Pcc del comitato della municipalità di Pechino (Zhōng-Gōng Běijīng shìwèi yánjiūshì 中共北京市委研究 室). Beijing: Beijing shifan daxue chubanshe, 1988.

Rolandson, Unn Målfrid H. "A Collective of Their Own: Young Volunteers at the Fringes of the Party Realm". In *The Rise of the Individual in Modern Chinese Society*, a cura di Mette Halskov Hansen e Rune Ichina Svaverud, 132-163. Copenhagen: NIAS Press, 2010.

Rosen, Stanley. "Prosperity, Privatization, and China's Youth". *Problems of Communism* 34 (1985): 1-28.

Rosen, Stanley. "The Chinese Communist Party and Chinese Society: Popular Attitudes Toward Party Membership and the Party's Image". *The Australian Journal of Chinese Affairs* 24 (1990): 62-67.

Rosen, Stanley. "The State of Youth/Youth and the State in Early 21st-Century China: The Triumph of the Urban Rich?" In *State and Society in the 21st Century China: Crisis, Contention, and Legitimation*, a cura di Peter Hays Gries e Stanley Rosen, 159-179. London-New York: Routledge Curzon, 2004.

Saich, Tony. "Negotiating the State: the Development of Social Organizations in China". *China Quarterly* 161 (2000): 124-141.

Schram, Stuart. *The Thought of Mao Tse-tung*. Cambridge: Cambridge University Press, 1989.

Schwartz, Jonathan e Shawn Shieh. *State and Society Responses to Social Welfare Needs in China: Serving the People*. London and New York: Routledge, 2009.

Shirk, Susan. *Competitive Comrades: Career Incentives & Student Strategies in China*. Berkeley, CA: University of California Press, 1982.

Song, Defu (Sòng Défú 宋德福). "Tuán yào guǎn tuán yǔ tuánjié qīngnián 团要管团与团结青年" [La Lega deve occuparsi della Lega e unire i giovani]. *Qiúshì求是* 9 (1990): 10-14.

Sun, Ye (Sūn Yè 孙晔). "Níngjù qīngchūn huólì—xīn shíqī Gòngqīngtuán fāhuī zǔzhī qīngnián zuòyòng jìshí 凝聚青春活力——新时期共青团发挥组织青年作用纪实" [Coagulare il vigore della gioventù - Cronache della promozione delle organizzazioni giovanili da parte della Lega nel nuovo periodo]. *Zhōngguó qīngnián bào* 中国青年报, 7 giugno 2008, disponibile all'Url http://www.gqt.org.cn/newscenter/tendency/200806/t20080607_76131.htm.

Teets, Jessica C. "Let Many Civil Societies Bloom: The Rise of Consultative Authoritarianism in China". *The China Quarterly* 213 (2013): 19-38.

Teiwes, Frederick. "The Chinese State during the Maoist Era". In *The Modern Chinese State*, a cura di David Shambaugh, 105-160. Cambridge: Cambridge University Press, 2000.

- Thornton, Patricia M. “‘Civil society’ or ‘People’s society’: Where’s the Party?” *China Development Brief*, 27 agosto 2013, disponibile all’Url <http://chinadevelopmentbrief.cn/articles/civil-society-or-peoples-society-wheres-the-party/>.
- Thornton, Patricia M. “The Advance of the Party: Transformation or Takeover of Urban Grassroots Society?” *The China Quarterly* 213 (2013): 1-18.
- Tian, Wensheng (Tián Wénshēng 田文生). “Chóngqing 60% yìshàng fēi gōng qìyè jiànlì tuánzǔzhī 重庆60%以上非公企业建立团组织” [Oltre il 60% delle imprese non pubbliche a Chongqing fonda organizzazioni della Lega]. *Zhōngguó qīngnián bào* 中国青年报, 10 ottobre 2007, disponibile all’Url http://zqb.cyol.com/content/2007-10/10/content_1917461.htm.
- Townsend, James R. *The Revolutionization of Chinese Youth: A Study of Chung-kuo Ch’ing-nien*. Berkeley, CA: University of California, Center for Chinese Studies, 1967.
- Townsend, James R. *Political Participation in Communist China*. 3rd ed. Berkeley, CA: University of California Press, 1969.
- Tsimonis, Konstantinos. *The Chinese Communist Youth League. Juniority and Responsiveness in a Party Youth Organization*. Amsterdam: Amsterdam University Press, 2021.
- Tuan, Yang. “Can Volunteerism Be Promoted Through Government Administration?” *China Volunteer Service Journal* (2005): 16-23.
- Ufficio centrale della Lega giovanile comunista (Gòngqīngtuán zhōngyāng bàngōngtīng 共青团中央办公厅). *Tuán de wénjiàn huìbiān 1980* 团的文件汇编 1980 [Raccolta di documenti della Lega 1980]. Beijing: Gongqingtuan zhongyang bangongting, 1982.
- Ufficio centrale della Lega giovanile comunista (Gòngqīngtuán zhōngyāng bàngōngtīng 共青团中央办公厅). *Dǎng de shíyī jiè sān zhōngquánhùi yīlái Gòngqīngtuán zhòngyào wénjiàn huìbiān* 党的十一届三中全会以来共青团重要文件汇编 [Una raccolta di importanti documenti della Lega giovanile comunista a partire dal Terzo plenum dell’undicesimo Congresso del Partito comunista cinese]. Beijing: Zhongguo qingnian chubanshe, 2001.
- Ufficio centrale della Lega giovanile comunista (Gòngqīngtuán zhōngyāng bàngōngtīng 共青团中央办公厅). *Zhōngguó gòngchǎnzhǔyì qīngniántuán dì shíwǔ cì quánguó dàibiào dàhui zhǔyào wénjiàn* 中国共产主义青年团第十五次全国代表大会主要文件 [Principali documenti del XV Congresso nazionale della Lega giovanile comunista cinese]. Beijing: Zhongguo qingnian chubanshe, 2003.
- Ufficio centrale di ricerca della Lega giovanile comunista (Gòngqīngtuán zhōngyāng yánjiūshì 共青团中央研究室), a cura di. *Quánguó qīng-shàonián gōngzuò zhèngcè jìngxuǎn* 全国青少年工作政策竞选 [Selezione di politiche nazionali relative al lavoro giovanile]. Beijing: Gaige chubanshe, 1991.
- Wang, Samuel C. “Project Hope and the Hope School System in China: A Re-evaluation”. *Education Policy Analysis Archives* 7 (1999) 28, disponibile all’Url <https://epaa.asu.edu/ojs/index.php/epaa/article/view/563/686>.
- White, Gordon. *Riding the Tiger: The Politics of Economic Reform in Post-Mao China*. Stanford, CA: Stanford University Press, 1993.
- White, Gordon. “The Dynamics of Civil Society in Post-Mao China”. In *The Individual and the State in China*, a cura di Brian Hook, 196-221. Oxford: Clarendon Press, 1996.
- Wu, Luping (Wú Lǔpíng 吴鲁平). *Zhōngguó dāngdài dàxuéshēng wèntí bàogào* 中国当代大学生问题报告 [Rapporto sui problemi degli studenti universitari nella Cina contemporanea]. Nanjing: Jiangsu renmin chubanshe, 2003.
- Xiao, Ma. “Youth encouraged to contribute”. *China Daily*, 5 maggio 2006, disponibile all’Url http://www.chinadaily.com.cn/china/2006-05/05/content_582941.htm.
- Xu, Luo. *Searching for Life’s Meaning: Changes and Tensions in the Worldviews of Chinese Youth in the 1980s*. Ann Arbor, MI: The University of Michigan Press, 2001.

La Lega giovanile comunista quale ponte tra il Partito e i giovani cinesi nell'era post-Tian'anmen:
Verso un'organizzazione dedicata ai servizi sociali?

Xu, Ying e Ngan-Pun Ngai. "Moral Resources and Political Capital: Theorizing the Relationship Between Voluntary Service Organizations and the Development of Civil Society in China". *Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly* 40 (2011) 2: 247-269.

Xu, Ying. "Chinese Communist Youth League, Political Capital and the Legitimising of Volunteering in China". *International Journal of Adolescence and Youth* 17 (2012) 2-3: 95-112.

Xu, Ying. "Beyond the Structural Boundary? Exploring the Challenges and Options for State-Led Youth Civic Service Programmes in China". *China: An International Journal* 16 (2018) 2: 133-150.

Xu, Yongguang (*Xú Yǒngguāng* 徐永光), a cura di. *Juānkuǎn shì zěnyàng huā de - Xīwàng Gōngchéng xiàoyì pínggū bàogào* 捐款是怎样花的 - 希望工程效益评估报告 [Come è stato speso il denaro donato: rapporto di valutazione dei risultati del Progetto Speranza]. Hangzhou: Zhejiang renmin chubanshe: 1999.

Yan, Xiaojun. "Engineering Stability: Authoritarian Political Control over University Students in Post-Deng China". *The China Quarterly* 218 (2014): 493-513.

Yang, Katja M. e Bjorn Alpermann. "Children and youth NGOs in China: Social Activism between embeddedness and marginalization". *China Information* 28 (2014) 3: 311-337.

Yang, Shaobo (*Yáng Shǎobō* 杨少波). "Qiǎn lùn tuán bàn jīngjì shí tǐ de zhòngyào yì yì" 浅论团办经济实体的重要意义 [Una breve riflessione sul significato delle entità economiche gestite dalla Lega]. *Tuánqíng kuàibào* 团情快报 6 (1993): 17-19.

Zhang, Hua (*Zhāng Huá* 张华). *Zhōngguó gòngchǎnzhuì qīngniántuán zhínéng yánjiū* 中国共产主义青年团职能研究 [Ricerche sulle funzioni della Lega giovanile comunista]. Beijing: Renmin chubanshe: 2013.

Zhao, Fuqi (*Zhào Fúqí* 赵伏奇). "Shèhuìhuà shì Gòngqīngtuán fāzhǎn de xīn zǒuxiàng" 社会化是共青团发展的新走向 [La socializzazione rappresenta la nuova tendenza di sviluppo della Lega giovanile comunista]. *Tuánqíng kuàibào* 团情快报 7 (1993): 14-19.